SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 33
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Mercoledì-Giovedì
8-9 Febbraio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 5 - Pubblicità economica condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 178, Semestre 93, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/2360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Spagna di Franco e gli "amici di Negrin,,

Burgos pone precise condizioni

al Governo francese

per riallacciare relazioni diplomatiche

Si chiede: Rottura definitiva con i governanti rossi e restituzione di tutti i beni spagnoli trasmigrati oltre frontiera

Un criminoso progetto dei rossi: resistere a Madrid

Parigi, mercoledì sera.

Con 290 voti contro 16, cioè i voti dei socialisti e dei comunisti, il Senato ha approvato le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Bonnet, sulla politica estera. Il Ministro ha sostanzialmente ripetuto al Senato quello che aveva detto il 26 gennaio scorso ai deputati.

Tra i due discorsi si è prodotto il grande fatto nuovo del crollo della Catalogna rossa. Tale crollo ha indotto la Francia a inviare in fretta e furia a Burgos il senatore Bérard.

Le dichiarazioni di Franco

Relativamente alla posizione della Spagna verso le Nazioni estere, Bérard si è fatto bello dei sole di luglio, attribuendo alla sua politica il merito delle dichiarazioni di Franco, che la Spagna nazionale conserverà gelosamente la sua indipendenza. Ciò dicendo, il Caudillo non ha fatto che confermare una volontà espressa da lui fin dal primo momento del conflitto e via via sempre ripetuta. Volontà, del resto, che collima con altrettante dichiarazioni fatte dall'Italia, secondo le quali il Corpo delle Truppe Volontarie sarà ritirato quando il regime nazionalista, liberato dai suoi nemici aperti ed occulti, sarà assoluto padrone della totalità della Spagna.

L'Italia, che ha dato tanto sangue dei suoi eroici figli, non solamente non interverrà negli affari interni della penisola iberica, ma vigilerà contro l'intervento altrui, contro l'intervento di coloro, cui occorre, che si preparassero di asservire col denaro un paese che è stato liberato con nobilissimo sangue.

Al Senato francese è stata esposta ieri una politica coccodrillesca, mediante la quale «con tutto il cuore la Francia aiuterà la Spagna a curare le sue ferite». La Francia offre il soccorso alla propria vittima. Il generale Jordana, secondo Bonnet, ha dato assicurazione a Bérard che il Governo di Franco è ben disposto a facilitare il rimpatrio dei rifugiati, e in particolar modo dei vecchi delle donne e dei bambini. E' presumibile che la Spagna nazionalista sia disposta ad aprire le braccia anche a sopratutto agli uomini validi civili e militari. Che assicurazioni ha dato nei riguardi di essi la Francia? Alcuna.

Anzi essa, menomando l'autonomia delle decisioni di Burgos, pretenderebbe di imporre una amnistia a favore della delinquenza rossa. Vi è luogo a credere che Franco abbia già respinto sdegnosamente e che persisterà a respingere le suddette condizioni.

Bérard è rientrato a Parigi stamane alle 9,30. Egli ha riconosciuto, parlando con i giornalisti a S. Jean de Luz, che l'ordine più completo regna nella Spagna nazionale; un ordine rigoroso, grazie al quale la vita ha ripreso il suo corso normale e costruttivo. Circa i futuri rapporti fra Burgos e Parigi ha potuto dire solo che non è pessimista. «Si rimpatrierà — ha aggiunto il senatore — alla nostra frontiera di non essere stata sempre severamente chiusa, ma ha potuto rispondere che nessuna frontiera è ermetica». A questa peregrina risposta che cosa è stato replicato dal ministro Jordana? La replica deve essere stata severa, perchè il senatore Bérard ha dovuto dimostrare che «un certo rancore esisteva contro la Francia». E c'è di che, dopo due anni e mezzo di violazione del «non intervento» sotto la formula fronte-popolaresca del non intervento alleniato».

Tre punti chiari

Del resto, se non lo ha detto Bonnet come la Spagna intende tutelare la sua indipendenza e la sua dignità, lo hanno detto chiaramente i giornali di Parigi secondo i quali le capitali che vorranno avere relazioni normali con Burgos dovranno:

1) Prendere atto della definitiva scomparsa del governo rosso;

2) Rinunciare a tutte le riserve nella ripresa delle suddette relazioni;

3) Gli spagnuoli non ammetteranno la buona fede di un paese che, mentre riconosce il Governo nazionale, non accompagnasse l'invio di un Ambasciatore con la restituzione totale di tutto ciò che il medesimo paese ha ricevuto dai rossi durante la guerra: oro, valori di qualsiasi specie, opere d'arte, naviglio, ecc.

La stampa di oltre Pirenei ha anche fatto sapere in termini assolutamente espliciti che ogni tentativo per influenzare la politica interna ed estera della Spagna nazionale, e sopratutto per separare quest'ultima dai suoi alleati attuali, sarà respinto con la più [illegible] energia.

Il signor Bonnet ha offerto la restituzione dei rifugiati per «non aumentare la disoccupazione e la miseria della popolazione francese».

Il Ministro non ha detto però nulla dei capintesta rossi che vivranno d'ora innanzi in Francia coi bottino delle loro imprese allo scopo di ordire trame contro la Spagna liberata. La Francia è già una confederazione di cospiratori contro le Nazioni estere. Alla emigrazione politica spagnuola sarà lasciata la stessa scandalosa licenza di cui ha goduto finora e continua a godere l'emigrazione politica di tutti gli altri paesi.

Come e quando la Francia applicherà la promessa del suo Ministro degli Esteri e di non permettere a un governo straniero qualsiasi di esercitare la sua autorità sul suolo francese?».

La capitale ambulante

Sembra invece che la capitale della moribonda repubblica spagnuola, già fissata a Perpignano, si sia trasferita a Collioure, in Alta Savoia, e sarà fissata definitivamente a Parigi, ed è dove cioè prenderà stabile residenza il [illegible] presidente Azaña. Si sono pubblicate e si pubblicano ancora delle informazioni, secondo le quali Azaña avrebbe manifestata la sorprendente intenzione di prendere residenza a Parigi all'Ambasciata della Spagna rossa, considerando tale Ambasciata [illegible] il luogo «della sua residenza naturale» e come «un lembo di territorio spagnuolo». Azaña, che è futtora in carica, rappresenterà a Parigi, come già la rappresenta ora si trova, la repubblica rossa e agirà in [illegible] di [illegible]. Viene dunque tollerata una situazione che non avrebbe dovuto per nessun motivo mai prodursi.

Alla frontiera, oltre disarmare i miliziani, si sarebbero dovuti disarmare i governanti rossi delle loro funzioni. Dalla sua residenza Azaña fa sapere che lavorerà per la realizzazione della pace; dalla Junquera Del Vayo fa sapere [illegible] che continuerà la lotta ad oltranza nella zona di Madrid e di Valenza. I due compari, apparentemente in contrasto, operano, invece, di pieno concerto. Quello di Del Vayo è un ricatto che Azaña presenterà ai gabinetti di Parigi e di Londra affinchè si adoperino a indurre Franco a rinunciare alla capitolazione senza condizione dei rossi. Trucco nel quale Parigi è complice ma che fallirà miseramente. Tuttavia la manovra, che [illegible] è però solamente socialista o comunista, per «riguinzare la repubblica spagnuola» va segnalata. Mentre Negrin e Del Vayo sono rientrati in Spagna, sono giunti a Parigi i loro colleghi degli Interni e della Marina, nonchè il presidente della ex-Generalità catalana. Essi hanno presa immediata contatto con gli ambienti marxisti e anche non circoli politici molto vicini al Governo. Riferendosi alla ripresa dell'agitazione dei rossi francesi Candide afferma argutamente che la frontiera della Spagna è sui boulevards di Parigi.

Ritorniamo sul discorso di Bonnet per dire che, secondo l'Epoque, non corrisponde agli atti ufficiali del Ministro, poichè a malgrado le smentite, è assolutamente certo che dei negoziati sono impegnati fra il Ministro degli Esteri e i Governi d'Italia e di Germania sulla questione coloniale. Dei confidenti del Ministro testano di indorare la pillola, facendosi garanti che egli si rifiuterà a qualsiasi cessione territoriale; ma una tale garanzia non regge, perchè, se essa avesse valore, i negoziati non avrebbero alcuna ragione di essere».

L'Oeuvre insiste sulla presenza a Roma del signor Baudouin, incaricato di una missione ufficiosa a Palazzo Chigi, non senza rilevare [illegible] ad altri fogli le concomitanti conversazioni fra von Ribbentrop e l'Ambasciatore francese a Berlino.

«A Berlino — scrive il giornale — gli osservatori stranieri dichiarano che la Francia nei giorni scorsi [illegible] suggerito al Governo tedesco l'idea di conversazioni sulla base della dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre, ma la Germania avrebbe dichiarato la consultazione inopportuna, perchè le rivendicazioni italiane non sono [illegible] ancora formulate e perchè la dichiarazione franco-tedesca manifestata lascia fuori del suo raggio la politica dell'Asse Roma-Berlino».

Il suddetto giornale aggiunge che «il Governo tedesco non ha dimostrato alcuna premura nel voler esercitare una qualsiasi pressione su Roma».

F. d. P.

Puigcerda raggiunta dalle truppe nazionali

GERONA, merc. sera.

Le truppe nazionali, rinforzi da Seo de Urgel verso i valichi dei Pirenei, hanno iniziato l'occupazione di Puigcerda, stazione di confine guardante dalla parte spagnola la stazione francese di Bourg Madame.

Una nuova porta fra i rossi e la Francia è così chiusa. Ormai, infatti, i valichi della catena pirenaica sono tutti presidiati dai nazionali, fatta eccezione per quello impervio di Prats de Molo, e per quelli di Le Perthus-La Jonquera e di Cerbere-Port Bou.

La colonna sinistra nazionale, frattanto, avanzando rapidissima oltre il Fiuvia, è giunta alla porta di Figueras, sede fino a pochi giorni fa del defunto governo di Negrin, mentre i Corpi del centro hanno completato l'occupazione di Ripoll e ripreso la marcia da Olot, occupata ieri, verso il confine.

L'Aviazione di Franco ha bombardato i porti di Alicante e Las Rosas.

Il nefando proposito di Negrin e Del Vayo

Miaja tiene a Madrid un notturno Consiglio di guerra

Hendaye, mercoledì sera.

Che cosa decideranno di fare i caporioni rossi di fronte alla conquista della Catalogna per parte di Franco ed alla totale distruzione del loro esercito della costa? Recedere dall'ormai vana lotta, risparmiando così un ulteriore spargimento di sangue, o sforzarsi tentare di resistere a Madrid e a Valencia?

Azaña ha già fatto sentire la sua voce: dal suo rifugio dell'Alta Savoia il Presidente dell'ormai defunta Repubblica spagnola parla di resa senza condizioni a Franco. Companys, Presidente dell'ex-Generalità di Catalogna, pare condividere il parere di Azaña e per ora non si muove da Parigi. Negrin e Del Vayo, invece, si dimostrano più che mai protervi nel continuare la guerra. Allenatisi alle fughe continue, essi sanno che, intanto, la pelle ce la rimeteranno solo gli altri: i soldati mandati delittuosamente al macello.

Da Perpignano e da Londra, infatti, si apprende che Negrin ha deciso di recarsi a Madrid per continuare la guerra contro il generale Franco. La notizia è stata accolta a Londra con anietà considerevole e il *Daily Mail*, secondo quanto si apprende, riconosce il carattere definitivo della vittoria di Franco e fa ancora una volta appello al generale Miaja perchè siano intavolati negoziati per la capitolazione di Madrid. Il giornale dice fra l'altro: «Durante l'assedio di Madrid, il generale Miaja dimostrò del coraggio. Egli ha ora la possibilità di dimostrare le sue virtù di prudenza». Il giornale critica, poi, la politica dilatoria dei Ministeri degli Esteri di Londra e di Parigi che mandano alquanto gluttanti a riconoscere il Governo del generale Franco come il Governo legittimo di Spagna.

Da Madrid, frattanto, si apprende che il generale José Miaja ha convocato stanotte il Consiglio supremo della guerra. Nella riunione sono state concentrate le disposizioni da prendere per l'impiego dei 400 mila uomini che, secondo le notizie rosse, ancora si trovano nei settori centrali, per la difesa delle province di Madrid e di Valencia e delle altre regioni che ancora si trovano nelle mani dei rossi spagnuoli.

Negrin, inoltre, questa notte avrebbe dichiarato che lascerebbe in Francia uno o due suoi Ministri per trattare la questione dei rifugiati. D'altra parte si conferma che nè la Francia, nè la Gran Bretagna, avrebbero ancora intenzione di tentar di forzare le mediazioni di pace tra marxisti e nazionali, data la situazione disastrosa delle condizioni esistente tra le due parti.

Nell'accogliere queste notizie non v'è chi non senta un moto di orrore al pensiero della vite umane che ancora si immolerebbero alla feroce determinazione dei pavidi capi rossi. Nessuna attenuante può ormai essere addotta in loro favore. Se, fino ad oggi, essi potevano nutrire qualche illusione di resistenza o di aiuto esterno, ora non è più possibile che dinanzi ai loro occhi si profili alcuna possibilità. Negrin e i suoi accoliti «sanno» che il proseguire nella resistenza non porterà ad altro che a nuovo sangue sparso inutilmente, per nulla ostacolando la totale vittoria di Franco.

Se almeno fossero gente capace di combattere in mezzo ai soldati che essi spingono alla morte, se fossero uomini decisi a rischiare la vita con l'arma in mano, la loro testardaggine potrebbe trovare una giustificazione. Ma già si sa che nella morte di migliaia di spagnoli, essi non costruiranno che un nuovo vile progetto di precipitosa fuga.

Di fronte a tanta crudele ostinazione non v'è che da sperare in un intervento generale che impedisca a simili belve umane l'attuazione del loro nefando proposito.

Il pugnale còrso offerto a Daladier

Il Sindaco di Ajaccio è un umorista: il pugnale còrso da lui offerto a Daladier, in occasione del suo recente viaggio nell'isola, porta due scritte italianissime, che non simboleggiano certamente un eccessivo attaccamento degli isolani alla Francia

Il generale Duffieux

La Francia corre ai ripari e invia in Spagna nazionale delegazioni diplomatiche e militari. Ecco il generale Duffieux, capo della missione militare francese che, attraverso alla frontiera di Irun, si è recata in... pellegrinaggio a Burgos

Una nave inglese porterebbe a Minorca un parlamentare di Franco per trattare la resa

LONDRA, merc. sera.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che è possibile che il Governo metta una nave da guerra a disposizione di un rappresentante del Governo di Burgos. Tale rappresentante si recherebbe a bordo della nave a Minorca, per trattare la resa dell'isola al Governo nazionalista.

Alcuni giornali scrivono pure che Chamberlain avrebbe esaminato la questione di un prestito britannico al generale Franco. La mossa avrebbe lo scopo di impedire alle Potenze del Patto anticomintern di estendere la loro influenza alla Spagna.

I tesori del Museo del Prado sono ancora nascosti in un sotterraneo di Olot?

Barcellona, mercoledì sera.

Che è accaduto degli inestimabili tesori d'arte asportati dai rossi? Da abitanti di Olot incontrati a Barcellona abbiamo potuto sapere che i capolavori del Museo del Prado sono conservati in un sotterraneo della chiesa di San Esteban ad Olot e che si trovavano ancora à pochi giorni prima della vittoria nazionale di Barcellona. Ma, fuggendo ieri in Francia, i funzionari, i capi politici della Catalogna rossa che formavano in Olot la corte del presidente del governo autonomo, Luigi Companys, colà rifugiato, non hanno portato anche i tesori artistici di cui si erano arrogata la tutela? L'ora tarda in cui è avvenuta l'occupazione della cittadina pirenaica e l'enorme disfasamento, accresciuto da innumerevoli interruzioni stradali rende ancora impossibile un'indagine personale.

Riccardo Forte

Bonnet riceve il sen. Bérard

Parigi, mercoledì sera.

Bonnet ha ricevuto a mezzogiorno l'on. Bérard, appena ritornato dalla Spagna. Bérard si recherà più tardi da Daladier.

Inizio di rapporti commerciali fra Polonia e Spagna di Franco

Varsavia, mercoledì sera.

E' oggi partita una delegazione per la Spagna nazionale con il compito di iniziare le trattative commerciali tra i due Paesi.

Una nota del "Times,, sulle possibilità di aiuti militari dell'Inghilterra alla Francia

Londra, mercoledì sera.

Sintomo chiaro della non buona impressione qui destata dalle illazioni compiute dai giornali francesi sul discorso del Primo Ministro Chamberlain è la reazione di tutti i giornali.

Per tutti il Times, in una breve nota editoriale, ha ammonito tutti, Francia compresa, a non fraintendere le parole del Primo Ministro; ed è molto significativo che l'autorevole organo della City, pur non desiderando di far cadere sugli entusiasmi francesi una doccia troppo gelida, si sia affrettato a pubblicare una serie di articoli del suo principale collaboratore militare per precisare quale potrebbe essere l'estensione di un eventuale intervento militare della Gran Bretagna a fianco della Francia. Il secondo ed ultimo articolo di questo interessante studio apparirà domani mattina e contiene considerazioni che non potranno non far passare un brivido nella schiena dei francesi.

Conti mal fatti

Lo scrittore afferma infatti con impressionante schiettezza che la Francia farebbe molto male i suoi conti se pensasse di poter ritenere in caso di conflitto una collaborazione di forze terrestri paragonabile a quella che la Gran Bretagna portò sul fronte occidentale nell'ultima guerra.

«Per un complesso di circostanze — dice lo scrittore — quali che possano essere le proporzioni dello sforzo terrestre eventualmente effettuabile, il contributo britannico non potrebbe raggiungere le cifre [illegible] del 1914-1918».

L'articolista si rende pieno conto dello sfavorevole effetto psicologico che questo fatto potrebbe avere sulla Francia e rileva che [illegible] dato questa considerazione dovrebbe essere tenuta presente nelle eventuali decisioni dello Stato Maggiore britannico; ma, considerando le cose da un punto di vista strettamente tecnico, egli rileva che le preoccupazioni della Gran Bretagna, nel caso di una guerra mondiale, sarebbero di gran lunga superiori a quelle del 1914.

L'importanza dell'arma aerea, anche se non la si vuol attribuire un peso preponderante, è senza dubbio diventata grandissima. La Gran Bretagna dovrà quindi provvedere ad assicurare la difesa del proprio territorio metropolitano per evitare che l'organizzazione produttiva e lo spirito stesso della Nazione possano essere spezzati dai bombardamenti nemici.

I rifornimenti

Il secondo problema che la Gran Bretagna dovrebbe fronteggiare sarebbe quello di assicurarsi sufficienti rifornimenti di materie prime e di viveri per [illegible] in piedi la potenzialità produttiva delle industrie essenziali e le forze di resistenza della Nazione. Questi due problemi essenziali richiedono, secondo lo scrittore, una organizzazione difensiva su basi imperiali che non potrebbe essere fatta con economia di mezzi e di uomini e che senza dubbio assorbirebbe una gran parte delle risorse materiali militari e umane della Nazione.

Lo scrittore esamina quindi con minute considerazioni i profondi mutamenti che si sono avverati nella situazione strategica d'Europa dopo la rioccupazione tedesca della Renania, dopo l'Anschluss e dopo la spartizione della Cecoslovacchia. Questa nuova situazione, dovuta soprattutto alla formazione dell'Asse Roma-Berlino, ha profondamente spostato l'equilibrio continentale; e tale spostamento si è manifestato in misura tanto grave da costringere qualunque Paese a considerarlo con grande serietà prima di imbarcarsi in avventure pericolose.

Il riconoscimento del Governo di Franco non è stato ancora considerato dagli Stati Uniti

New York, mercoledì mattino.

Hull ha dichiarato che il riconoscimento del governo di Franco non è stato considerato dal governo americano e che nessuna richiesta del genere è giunta attraverso le vie diplomatiche.

Prima fotocronaca...

...dei campi di concentramento...

...dei miliziani fuggiaschi

In alto: **Al campo di concentramento di Argelès sur Mer, i miliziani dormono sull'erba, vicino alle loro cavalcature.** Al centro: **La preparazione del rancio al «campo» di Argelès.** Sotto: **Concentramento di veicoli e cannoni rossi al «campo» di Saillagouse, presso Bourg Madame**

Il Papa ha passato una notte tranquilla

Il normale corso del raffreddore

Roma, mercoledì sera.

Il Pontefice ha passato la notte tranquillamente. Il raffreddore prosegue il suo corso normale e non dà motivo ad alcuna preoccupazione, anche perchè non esiste febbre. La maggior cura del medico, prof. Bocchi, è di affrettare la soluzione perchè il Papa desidera assolutamente ascendere domenica in San Pietro per la solenne cerimonia in programma. La prospettiva, anzi, di un rinvio della cerimonia, data [illegible] gli, Gli è cagione di rammarico, che influisce anche sul morale.

Anche oggi il Papa è rimasto nel suo privato appartamento al terzo piano del palazzo apostolico dove ha ricevuto monsignor Tardini, segretario per gli Affari ecclesiastici straordinari. Le sue condizioni sono buone e Gli permettono di occuparsi delle questioni in corso.

Continuano ad affluire all'anticamera pontificia, per chiedere notizie e per apporre la loro firma al registro, alte personalità ecclesiastiche e laiche. Anche l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha ripetutamente sollecitato notizie.

Adunata di rurali in Libia

Settecento capi famiglia convergono dall'Italia a Tripoli

Roma, mercoledì sera.

In [illegible] coll'ottavo Congresso Internazionale di Agricoltura Tropicale e sub-tropicale, il 14 marzo prossimo si svolgerà a Tripoli una grande adunata di dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.

Insieme con gli esponenti centrali e periferici della importante organizzazione converranno a Tripoli circa settecento autentici rurali, scelti fra coloro che si sono distinti nei corsi coloniali per contadini ed i coloni che hanno avanzato domanda di trasferirsi in Libia con le proprie famiglie. In occasione dell'adunata saranno effettuate varie gite alle zone di colonizzazione e di avvaloramento agricolo.

Il ritorno in Italia di S. E. Teruzzi

Da bordo della M/N «Victoria», mercoledì sera.

Alle ore 18 di ieri sera si è imbarcato a Massaua sulla nostra motonave, S. E. Attilio Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'A. I. il quale ritorna in Italia dopo aver visitato le più importanti opere che il Regime sta costruendo nelle terre dell'Impero. S. E. Teruzzi è stato ossequiato da tutte le autorità locali, dalle Gerarchie e da numerosi notabili, nonchè da una folla immensa e variopinta che lo acclamava nel nome del Duce.

Tutti gli equipaggi delle navi ferme in porto, schierati in coperta, lo hanno salutato tra l'urlo festante delle sirene e con la triplice invocazione al Duce.

L'ardita impresa di una batteria alpina

Un pezzo da 75 sulla vetta del Monte Nero

Gorizia, mercoledì sera.

Da Caporetto si apprende che una batteria del Gruppo Udine del 3.o Reggimento Artiglieria alpina, di stanza a Gorizia, dopo una brillante e ardita scalata, è riuscita a raggiungere la vetta del Monte Nero (metri 2245) ed a piazzarvi un pezzo da 75/18. Chi conosce questa maestosa montagna e sa le difficoltà che gli escursionisti devono affrontare anche nella stagione più propizia, può immaginare quanto aspra e dura sia stata la fatica degli artiglieri alpini.

I baldi artiglieri del 3.o Reggimento, partiti da Planina e saliti per oltre mille metri con il materiale in spalla lungo la parete meridionale coperta da oltre un metro di neve ghiacciata, hanno portato il pezzo sulla vetta dopo circa tre ore di marcia. Quindi, issata con gli onori del rito la bandiera tricolore, vibrarono spari dai colpi a salve.

In vetta alla formidabile montagna, la cui cima è scolpita nel cuore di tutti i combattenti, il comandante del Gruppo ha commemorato gli eroi del Monte Nero ed ha quindi ordinato in loro onore un minuto di raccoglimento. Il significativo rito, che ha coronato l'ardimentosa impresa, si è concluso con evviva al Re Imperatore e al Duce.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 8 Febbraio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino Ist, Trieste.

Ore 19,30: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Arlandi: Musiche di Ambrosio, Billi, Tenerico, Simonetti, Martinazzo, Carabella, Fabbretti, Sebastini.

20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Cronaca del 1° atto del giorno.
21: «Ginevra degli Almieri», leggenda fiorentina in tre atti di Gioacchino Forzano. (Gualano: Giulietta De Riso, Oberto Cristina, Leo Garavaglia, Wanda Tettoni, Giovanni Dal Cortivo, Angelo Bessenetti, Virgilio Gottardi, Giovanni Dolfini, Arnaldo Forpo, Virgilio Tommasini, Giuseppe Pierozzi, Gustavo Conforti, Giuseppe Bisogno, Marisa Botti, Nello Lanzibetti. Regia di Luigi Raggi. (Commedia toscana, boccaccesca, farsesca. Ginevra degli Almieri è la moglie di Francesco degli Agolanti; il padre di lei ha disposto per testamento che, se trascorsi due anni dalla morte, la figlia fosse stata felice, il marito di Ginevra, oltre la dote, avrebbe ricevuto da due siti di lei, ottomila fiorini. Per non perdere la somma e giustificare il pallore di Ginevra, il marito ricorre al medico Gerbone. Il quale asserisce che il pallore di Ginevra è il primo sintomo d'una gravidanza. L'appoggio costituito dalla «scienza» che non capisce nemmeno che cosa sia l'amore, e però diventa il perno di un'azione d'amore. Uno zio ha lasciato un bel patrimonio alla ragazza e il padre suo cerca di assicurarle, non tant'esso, un buon marito. Arriva presto il predestinato sposo, ma questi mostra di preferire la sorella Nise a Pinea, che è il nome della ragazza sciocca, mentre Nise è a sua volta innamorata di uno dei cavalieri-poeti, spiantatelli, che frequentano la casa; Lorenzo. Da qui il vario intreccio degli episodi che sono resi ancor più complicati dal fatto che il bel Lorenzo mira a Pinea non a Nise, volendo diventare ricco e mezzo del matrimonio. Pinea, per prodigio d'amore, guarisce dalla scemenza, ma ecco che allora Lisco, respinto da Nise, pensa di consolarsi sposando la predestinata Pinea. La fanciulla però è ora tutta del suo Lorenzo e per sfuggire alla volontà del padre che l'ha promessa a Lisco, si finge ancora scema. E non una fuga in soffitta assieme al spasimante-cavaliere o alla servetta che la imita in compagnia del servo di Lorenzo, provoca uno scandalo, scandalo che porta alla risoluzione. Nise si è rassegnata a sposare Lisco; e Pinea il suo Lorenzo) - Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Conversazione di Carlo Linati - Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onde ultracorte).

Ore 19: Musica sacra - Astrologia e curiosità.
19,30: Quintetto vocale e strumentale Frati: 1. Chiaco; «Dormi o cogna»; 2. Mochetti: «Tuo-tocco»; 3. De Ponce: «Estrellita»; canzone messicana; 4. Branco: «Strano swing»; 5. Nicolai: «Assunzione»; 6. Guida: «Africana»; 7. Anzaldo: «Sono tanto triste»; 8. Valdi: «Sono innamorato»; 9. Schisa: «La gelosia non è più di moda».
20, 20,30 (Vedi progr. Prim.).
20,30: «Il gatto bianco», orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.
21,15: Concerto diretto dal m. Roberto Caccianiga: 1. Frescobaldi: «Aria con variazioni» detta «La Frescobalda»; 2. Mozart: «Quattro danze tedesche»; 3. Schubert: Introduzione e balletto dalla «Rosamunda»; 4. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia; 5. Roussel: «Sinfonietta»; 6. Ravel: «Pavana per un'infanta defunta»; 7. Pizzetti: «Sol mole di Farnagosta»; 8. Respighi: «Tancredi», sinfonia dell'opera. - Indi: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 22): Giornale radio.

Giovedì 9 Febbraio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,40: Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Angelini: Musiche di Mascheroni, D'Anzi, Bloembra-Bongarra, Olivieri, Ferrara, Mariotti, Brambi-Rizzi, Midlego.
12,30: Dischi di musica varia di Malneck-Signorelli, Rampbill-Foschi, Grafe, Bertini-Olivieri, Brown, Bagni-Morelli, Mc Hugh, Mart-Mascheroni.

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Concerto diretto dal m. Cesare Gallino: Musiche di Pik-Mangiagalli, Drigo, Scaccura-Ampola, Pietri, Bixio, Barbieri, Frustacci-Chiarini, Wolf-Ferrari, Bizet.
14: Giornale radio - Indi Borsa.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Wagner: «I maestri cantori», preludio; 2. Wagner: «Oro del Reno», entrata degli Dei nel Walhalla; 3. Schubert: «Rosamunda», ballo; 4. R. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; 5. Humperdinck: «Hansel e Gretel», preludio.
15,45: Orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini: Musiche di Redi, Greppi, Cambi, Rizzo, Mancini, Poggi, D'Anzi, Ratmondi, De Vita.
16,30-24,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 8 Febbraio

OPERE - Ore 20,30: Lilla - Torino (khz 1774; m. 368,6; kw 120): Trasmissione dall'Opera: «Il flauto magico» di Mozart.
CONCERTI - Ore 20,35: Vienna: Schimedi: «Sinfonia n. 4 in do maggiore».
20,35: Montecenerì: Concerto sinfonico diretto da Erik Kleiber.
20,55: Hilversum II: Hastings-Mozart e Brahms.
22: Stoccarda: Haydn: «Sinfonia in sol maggiore e Oxford».
MUSICA DA CAMERA - Ore 16,30: London National (khz 1149; m. 261,1; kw 40): Trascrizioni di grandi maestri: Bach: Tre fughe dal «Clavicembalo ben temperato», adattate per trio d'archi con preludi introduttivi di Mozart.
21: Varsavia: Piano (Chopin) - Elegarda: Szymlan: «Trio Italiano» per violino, cello e piano.
22: Bruxelles II: Quartetti.
22,30: Saarbrücken: Spohr, Brahms.
TEATRI - Ore 20,50: Saarbrücken: Adolf Weber: «Attenzione: Cani epilessi», commedia.
VARIETÀ' - Ore 21,5: London Reg.: Varietà e danze: «Band Waggon».
22,40: Vienna: Musica viennese.
23,30: London Nat.: Cabaret.
MUSICA DA BALLO - Ore 20: London Nat. - 20,10: Amburgo - 20: Hilversum I - 22,15: Stoccolma - 23,30: Stoccarda - 23,15: Katowitz - 23,05: London Regional.

ANTICIPI ED ECHI

— «Carmen», di Bizet, tornerà in onda sabato 18 febbr. per il II progr. in trasmissione dal «Verdi» di Trieste.
— «Anche a Chicago passano le violette», 3 atti di Mario Buzzichelli e Alfredo Casella, sarà diffuso (prima trasmissione) venerdì 17 febbr. sul I progr.
— «Notte veneziana», un atto di Alfredo De Musset, sarà irradiato sabato 18 corr. per il III progr.
— La Radio e scolastica: Giorgio Duhamel, partendo dalla supposizione che si abusi della Radio, vorrebbe imporre un metodo per applicare alle trasmissioni un «controllore», come si fa per il cinematografo e i libri.
— Posta-Radio. — M. T.: La vostra radiolettera non ci sembra riuscita. - Abbonato: Il termine scade a fine marzo. - L. Z.: Vi consigliamo di tentare sulle onde corte.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	40	17
MILANO	87	60	25

IL SOLE sorge domani alle 7,40; tramonta alle 17,47. — LA LUNA sorge alle 24; tramonta alle 10,3.

ANNIVERSARI DEL 9. — Nascita di Leonardo da Vinci (1452). — Proclamazione della Repubblica Romana (1849).

L'OROSCOPO DEL 9. — La mattina si annuncia sfavorevole a tutte le persone nate il 26, 27 e 28 Febbraio di ogni anno, le quali subiranno qualche transitorio disturbo sentimentale. Bubbio dopo mezzogiorno la Luna sarà in quadratura con Plutone ma lontani di un'ottantina aspetto che ci è ancora sconosciuto. Per tutta la serata Venere faciliterà i rapporti sentimentali, gli affari artistici e tutte le attività femminili saranno guidate al successo. — Mario Saletta.

CONFERENZE. — Giovedì 9 ore 21 alla Soc. di Cultura Agraria: «Conservazione dei prati» (prof. V. Marchi).

BENEFICENZA. — Giovedì 9 ore 11 Inaugurazione della Mostra alla «Cucina Mamoli Povera».

I SANTI DEL 9. — S. Apollonia V. e M., S. Ottilo conf., S. Fabiano vesc.

FUNZIONI DEL 9. — Continua la novena a N. S. di Lourdes. — Oriz. di Maria alla Crocetta e al S. Sudario. — Domenica: 20 conferenza per le signorine impiegate.

FESTE DEL 9. — Prima Stura, Sassenari. S. Damiano Mazza.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 corr.: Roma: 62 da 108 ott.; 12 da 94, 87 da 70, 8 da 69, 39 da 63, 59 da 55, 6 da 51, 36 da 39, 14 da 36, 19 da 31. — Torino: 49 da 82. — Venezia: 5 da 66, 55 da 54, 69 da 53, 86 da 52, 33 da 50. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 5; Firenze 36; Milano 4; Napoli 0; Palermo 49; Roma 26; Torino 19; Venezia 8.

IMPOSTA. — Il giorno 10 febbraio scade la prima rata.

MOSTRE. — Saione e terrazzo in «La Stampa»: quadri del pittore indiano Thomas. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:
Guidi Ugo, maresciallo pilota R. A., di Napoli Annita, agiata.
Manfredi Giuseppe, appuntato CC. RR., di Bastiani Olga, casalinga.
Trivero Luigi, manovale, Valtorta Felicita, operaia.
Varallo Antonio, panettiere, Dellippi Maddalena, casalinga.
Blandurari Giuseppe, impiegato, Vermigli Lidia, casalinga.
Chiappero Lorenzo, ferroviere, Cavaliere Ersi, domestica.
Amodini Andrea, impiegato, Penna Giuseppina, casalinga.
Pastero Renato, gestore, Finoli Delia, impiegata.
Passatore Giovanni, aggiustatore, Cappa Teresa, cucitrice.
Fabrizio Luigi, barbiere, Pinna Margherita, casalinga.
Valperda Secondo, impiegato, Blengino Caterina, casalinga.
Marini dott. Aldo, ingegnere, Del Rosario Beatrice, agiata.
Prigione Mario, pubblicista vascello, Matta Adriana, studentessa.
Simo Eraldo, rend. amb., Cosa Maria, casalinga.
Mussi Rosa, impiegata, Camerano Maria, casalinga.
Moretti Lorenzo, macchinista, Armitti Angela, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:
Gom Rosa, Uehmer Sergio, Alciati Rosanna, Alciati Silvana, Zerlio Paolo, Lazzarotto Paolo, Persolia Roberta, Rosa Fernanda, Ainardi Nicoletta, Bardone Giovanni, Borgo Piergiorgio, Gasparini Alberto, Claudano Piera, Ciampi Danilo, Castiglia Pietro, Boscolino Roberto, Proto Giancarlo, Cavallari Annunziata, Tani Carlo Alberto, Marsetto Aldo, Musso Albina, Ezzanardi Marcella, Uldano Giuseppe, Bassano Dario, Alberti Carla, Guido Stefano, Galloseo Margherita, Bianco Giuseppe, Montalla Riccardo.

IN CUCINA E IN CASA

COSTOLETTA IN TEGLIA. — Battete una bella costola di bue, infarinatela e mettetela a soffriggere in una teglia in cui si saranno messi a fondere cento grammi di burro. Per colorire da entrambe le parti e bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco. Assorbito che questo sia, bagnare con qualche cucchiaiata di brodo. Spolverare con un pizzico di sale, del pepe e aggiungere due chiodi di garofano. Lasciar bollire, non meno di due ore e servire col suo sgrassato.

LA TINTURA DI IODIO col tempo si concentra per evaporazione; deve quindi essere allungata con alcool.

Temperatura di Torino

Ore 13.

MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	— 0,7

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nostre produzioni autarchiche

I provvedimenti di politica sociale illustrati dal Federale a Chieri agli operai di tre fabbriche

Una prolifica famiglia italiana: quattro fratelli, trentadue figli e quattro nipoti

L'industria tessile a Chieri ha delle antichissime tradizioni; un tempo fiorentinissima, ha subito nel 1933 una grave crisi perdendo molti mercati conquistati dalla concorrenza di altre industrie italiane e straniere. Ma i chieresi non si sono dati per vinti; con una tenacia ammirevole hanno strenuamente combattuto la loro battaglia economica che è costata sacrifici e danaro. Oggi però questi nostri valorosi camerati sono decisamente avviati verso il successo, tanto che alcune fabbriche chieresi esportano oggi il novanta per cento della loro produzione anche in mercati lontanissimi come l'Oriente, l'Australia e l'Argentina.

Il Segretario Federale, che al tempo più cruda della crisi aveva validamente sostenuto le pericolanti fortune di queste nostre industrie e la aveva poi costantemente seguita nel loro lavoro e nelle progressive affermazioni, questa mattina si è recato nella vicina città per rendersi conto di persona, visitando tre fabbriche, delle positioni raggiunte. Ricevuto dall'ispettore di zona dott. Montaleone e da tutte le autorità locali, il Gerarca ha fatto ingresso nella fabbrica Gaidano ed Esterni dove ha percorso i vari reparti dello stabilimento, guidato dai proprietari. Una mostra campionaria della produzione era stata disposta in una sala ed il Federale ha potuto perciò constatare, e ne ha poi avuta riconferma visitando anche le altre fabbriche, che la produzione è ora tutta impostata autarchicamente. Sono filati e tessuti infatti dalle fibre di produzione nostrana, chimica o naturale, ed i risultati ottenuti sono ottimi.

Dinnanzi allo stabilimento dei fratelli Vergnano era schierata tutta la famiglia: quattro fratelli proprietari della fabbrica con le mogli, trentadue figli complessivamente e quattro nipoti; una questa famiglia tipicamente italiana non era al completo: i dieci figli di un altro fratello defunto abitano in altra città. Un coppo generoso e forte per cui il lavoro è norma di vita, consolato da cari puri affetti famigliari. Dopo la visita alla fabbrica, grande e ben ordinata, il camerata Stefano Vergnano, al rivolto cordiali espressioni di saluto al Federale che ha poi anche visitato un altro interessante stabilimento: quello della ditta Tosco che produce tutti gli accessori: cordami, frangie, nappe per le coperte, tipica produzione chierese.

Alle masse operaie, circa trecento lavoratori nei tre stabilimenti, ha poi parlato il Federale dicendo del significato dei nuovi provvedimenti di politica sociale voluti dal Duce per venire sempre più incontro ai desideri dei lavoratori in questo importanti provvidenze che sono tutte destinate al popolo con affettuoso cameratesco spirito di comprensione, ha diffusamente detto il gerarca che, concludendo, ha espresso i sentimenti di tutti i lavoratori italiani per il Duce a cui va la più profonda riconoscenza, il più devoto fervido entusiasmo, la maggior gratitudine. Le parole del Federale sono state calorosamente applaudite dagli operai che hanno lungamente inneggiato al nome del Duce.

La partecipazione alla rassegna «Torino e l'Autarchia»

Domande entro il 15 corrente

Il dott. Filippo Giani, delegato federale per la rassegna «Torino e l'Autarchia», ha diramato a tutti gli espositori che presero parte alla Mostra dell'autunno scorso, la seguente circolare:

Per evitare possibili equivoci sulla partecipazione alla prossima sessione della Rassegna «Torino e l'Autarchia», ricordo che il Segretario Federale ha disposto:

1) Le domande per la partecipazione alla prossima sessione della Rassegna dovranno essere fatte sugli appositi moduli e dovranno pervenire alla Direzione della Rassegna entro il 15 febbraio.

2) Scaduto il suddetto termine, non saranno accettate altre domande di partecipazione.

3) Anche gli espositori della passata sessione dovranno presentare la nuova domanda sugli appositi moduli, non essendo sufficiente la lettera di adesione eventualmente già trasmessa.

Conversazione sulla razza

La Scuola torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per questa sera, mercoledì 8 corrente, alle ore 21,15, una conversazione presso il G. R. «L. Scaraglio». Parlerà il camerata Carlo Toesca di Castellazzo sul tema: «*Nuovi aspetti e nuova importanza del problema della razza dopo la conquista dell'Impero*».

I sussidi alle famiglie dei militari alle armi

In conseguenza di nuove disposizioni ministeriali, dovranno essere variati i numeri di iscrizione nei ruoli e quelli corrispondenti dei libretti personali relativi ai soccorsi per le famiglie dei militari richiamati o volontari alle armi. Si invitano tutti coloro, che tutt'ora percepiscono il soccorso, a presentare all'apposito ufficio, in via Assarotti n. 2, il libretto per la variazione, avvertendo che gli uffici postali, a partire dal 15 corrente non corrisponderanno il soccorso se non alle persone munite di libretto aggiornato con i ruoli.

Una veglia del «Bazzani»

Per la sera del 14 febbraio il Fascio [illegible] del Gruppo Lucio Bazzani ha organizzato a scopo benefico una grandiosa veglia danzante nella bella sala Da Lauda, piazza San Carlo n. 4. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Segreteria del Gruppo, via Principe Tommaso n. 36.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Sabato alle 17

L'orchestra femminile di Berlino

Pochi conoscono in Italia l'Orchestra femminile da camera sorta a Berlino e diretta da Gertrude Ilse Tilsen. Nè è da meravigliare che non si conosca. Le istituzioni musicali in Germania, annose o recenti, sono tanto numerose, e solamente da pochi mesi gli scambi culturali fra l'Italia e la Germania son divenuti frequenti. Questa orchestra da camera, che darà concerto nel Salone de La Stampa *sabato prossimo, è fra le più stimate per il valore della direttrice, delle componenti, per la seria e studiosa collaborazione. Leggendo il programma, s'ha subito la sensazione delle cose fatte sul serio. Grandi nomi di musicisti, Locatelli, Haydn, Händel, Galmowski, e opere originali, non riduzioni nè adattamenti. I concerti grossi, specifici della piccola orchestra, hanno il posto d'onore, come doveva avvenire. Ed ecco sentitamente le musiche prescelte:*

F. Locatelli: Concerto grosso in re minore; *F. Haydn*: Concerto in sol maggiore per violino. Solista: *Gertrude Ilse Tilsen*; *G. F. Händel*: Concerto grosso in re maggiore; *F. Galmowski*: Serenata.

Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni e cominceranno dalle 10 di domani, Giovedì 9 febbraio.

Nella chiesa della Visitazione

Nella chiesa della Visitazione in via XX Settembre, officiata dai Signori della Missione, si inizieranno domani delle funzioni spaziali, dette della Santa Agonia. Il tratta di una antica devozione praticata in questa chiesa; al mattino vi ha la Messa alle ore 7,30; nel pomeriggio, alle ore 17,45, si terrà un discorso a cui seguirà la benedizione eucaristica.

OSPITI DI TORINO

L'arrivo di dirigenti tedeschi degli spettacoli viaggianti

Sono giunti stamani nella nostra città i componenti di una comitiva di dirigenti tedeschi degli spettacoli viaggianti che sono accompagnati nel loro viaggio in Italia da dirigenti della Federazione Fascista degli spettacoli viaggianti. Gli ospiti si sono recati appena giunti a Torino a Casa Littoria dove sono stati ricevuti dal vice Federale Glay in assenza del Federale, recandosi quindi rivarente omaggio al Sacrario dei Caduti.

Nel pomeriggio essi visiteranno il parco divertimento di piazza Vittorio e questa sera assisteranno al Teatro Alfieri, ad uno spettacolare di gala in loro onore.

TRE ANNI DOPO

L'incendio del "Regio,,

Tutto è pronto per la ricostruzione

La sera dell'8 febbraio 1936 fu l'ultima per le rappresentazioni al Teatro Regio: sono dunque [illegible] tre anni ed al torinesi, che attendono [illegible] stagione lirica, sembrano anche molti di più.

La notte fatale

La ricordiamo quella sera: si rappresentava «Lilolà», l'opera nuova del Mulè, tratta dalla nota commedia di Luigi Pirandello e lo spettacolo era finito alle 23,20. In teatro però era rimasta gente fino alle 24,30 quando il barone Paolo Mazzonis, dato un ultimo sguardo al suo teatro e sentendosi già che tutto fosse bene a posto, se ne andava lietamente a casa. Mezz'ora dopo però il suo telefono [illegible] e il barone Mazzonis apprendeva la terribile notizia che il Regio era tutta una fiammata. Non era ancora infatti l'una che il custode del Teatro, Francesco Bertero, il quale stava per andare a letto, sentì ripetutamente e vivamente chiamare il campanello che aveva il tiratore presso la porta del Regio sulle [illegible] portici. Allarmato dallo strano modo di [illegible] scese le scale per recarsi ad aprire e conoscere che cos'era accaduto. Ma uscito appena dal suo alloggio [illegible] un odore di bruciaticcio ed allora avvertì la moglie ed i figli perchè lui vestissero.

Sceso sotto il portico, il Bertero trovò due signori che lo avvertirono d'aver visto uscire del fumo e anche qualche lingua di fiamma dal tetto sopraelevato del Regio che sporge verso Via Verdi: era infatti dalla parte più alta dell'edificio, destinata alle sceno sopra il palcoscenico, che si manifestava evidente l'incendio.

Avvertì subito i pompieri, la prefettura, il barone Mazzonis; ma quando i pompieri giunsero con la massima prontezza, non c'era più nulla da fare: il fuoco divorava tutto e non restava che difendere l'archivio di Stato da una parte, l'Accademia militare dall'altra perchè non fossero attaccati dalle fiamme. Il resto, si sa.

Il Teatro Regio era assicurato contro i danni degli incendi: pochi mesi dopo le società di assicurazione versavano al Comune che è il proprietario, la somma di L. 6.500.000 che è accantonata per la ricostruzione.

Ora si stende...

Si accesero discussioni sul ricostruirlo, dove e come: ma non rapidità intervenne il Duce il quale disse che il Regio doveva ricostruirsi sull'antica sede. E il Podestà allora iniziò l'opera di ricostruzione, bandendo il concorso per un progetto grandioso e adeguato ai nuovi tempi. Il concorso ebbe luogo e già il 23 dicembre 1937 venivano proclamati i nomi degli autori del progetto vincitore: architetti Aldo Morbelli e Rolando Morozzo della Rocca. L'importo del nuovo Teatro Regio veniva fissato pel concorso in L. 12 milioni.

Si susseguirono le pratiche necessarie per avere tutte le autorizzazioni occorrenti dalle varie amministrazioni interessate: le approvazioni al progetto vincitore, i consensi dell'Accademia militare il cui edificio viene interessato dalla nuova costruzione, il benestare artistico ecc. Ormai tutto è pronto per iniziare i lavori. Il nostro giornale ha detto poco tempo fa, come gli arch. Morbelli e Morozzo presentarono il progetto modificato definitivamente, a S. A. R. il Principe di Piemonte: e si è detto anche ciò che il nuovo Podestà Giovara ha comunicato alla Consulta in proposito.

Si attende perciò di poter iniziare i lavori di costruzione. Siamo entrati un momento nel distrutto teatro poco fa, in occasione d'una visita tecnica: l'orrore visto è impressionante, tutto annerito dal fumo, ma tutto liberato dai rottami e calcinacci: in fondo, presso un piccolo ripostiglio, c'era una bella gallina con quattro piccoli nati che poppavano. Non deve mancare la provvista di topi per nutrire le graziose beatoline.

FIGURINE DELLA STRADA

Il cronometro d'oro

Primo tempo. Il signore è angosciatissimo, ha smarrito il cronometro d'oro, caro ricordo della laurea ormai lontana, carissimo dono della mamma che non è più. Non sa spiegarsi come sia accaduto; è uscito dall'ufficio, l'aveva, ha guardato l'ora, le undici e quarantacinque; l'ha riposto nel taschino del panciotto, ben dentro, è sicurissimo; ed ora non c'è più.

E' scappato l'inferno

A colazione, no: parla che di questo con la signora, la quale condivide pienamente l'angoscia del consorte, e con lui s'appresta alle indagini; nessun dubbio, che se fu smarrito, il cronometro è stato ritrovato da qualcuno; e quasi nessun dubbio che chi l'ha trovato, avrà pensato alla restituzione come all'ultima ipotesi. E se poi fu rubato, non parliamone più. Affidarsi allora e solamente all'onestà del prossimo? Almeno far l'inserzione sui giornali! Passa un primo, un secondo, un terzo giorno: nessuna novità. E le indagini, diciamo, private, del tutto infruttuose. Al quarto giorno, il portinaio reca una busta intestata a un albergo di quart'ordine; dentro, il cronometro d'oro!

Secondo tempo. In casa, tra il signore e la signora, è scoppiato l'inferno. Che cosa nasconde la busta del locale di quart'ordine? Cosa può andarci a fare un signore per bene in un alberguccio come quello? Non ci vuol molto per indovinare, sostiene la signora. E corre difilato a recar la... un prova all'avvocato di famiglia, confermandogli i marcati più draconiani.

Qui si potrebbe annotare come le donne del giorno d'oggi vadan troppo per le spicce; troppo di frequente per un'ombra, una mosca, macchè, un moscerino, siamo sul piano della tragedia. Ma diamo avanti.

Il signore, davanti alla bufera, cerca un riparo. Innocente com'è, vuol dimostrare la propria innocenza; e anche conoscere la storia del suo orologio. Va all'alberguccio, racconta l'accaduto al padrone, un tipo con certi occhi, mammamia, certi occhi da metter paura, e che a sentir discorrere di cronometri d'oro ha un verso e un gesto come per dir: accidenti, questa m'è andata male! Poi lo racconta al «portiere» gallonato ad unto, che, sì, ne sa qualche cosa, se ne rammenta, come un barlume, tra le nebbie che avvolgono il suo cervello di alcoolizzato; sì, lo trovò fra le mani di un ragazzo che giocava nella stradetta, davanti l'albergo.

La pace è fatta

Glielo tolse, lo guardò dentro e fuori, scoperse il nome sì cognome una data, «la mamma, nel giorno della laurea» insieme alla causa interna; capì che doveva avere un ricordo perchè anche a lui, da ragazzo, la mamma aveva regalato un grosso orologio di metallo; rammentò sua madre, si commosse; e per quanto il cronometro gli piacesse alla follia, e anche fosse facile tentazione, pensò però che non era difficile trovarne il proprietario, volendo; l'elenco telefonico avrebbe aiutato. E così finì; col numero telefonico, c'era l'indirizzo: avvolgere l'orologio in una busta, recapitarlo fu questione di poco.

Il signore, reggendo a braccetto il suo uomo malfermo sulle gambe, corre dall'avvocato. La storia vien ripetuta, e consacrata da solenne giuramento. Assurdo rifiutarsi di crederla. La signora, confusa, chiede perdono; la pace è fatta in mezzo all'esultanza generale.

Alfine si ricordano dell'omelto unto e gallonato, che frattanto s'è sdraiato su una poltrona, non potendone più, e quasi sonnecchia. Gli offrono del danaro, una buona mancia. La rifiuta con sdegno: «Se avessi cercato del denaro, mi tenevo l'orologio. Chi ma lo poteva impedire? Nessuno. Era bello, mi piaceva. L'ho fatto per la cosa del ricordo; una mamma, ai se, l'abbiamo avuta tutti...».

E se ne va, sdegnoso e traballante, gallonato e unto.

Parla un postero di "Lodovico il pulito,,

Mantiene l'anonimo perchè... «la troppa gloria nuoce!»

Lettere curiose ne riceviamo spesso, ma non tutte sono divertenti e sensate. Quella che qui sotto riproduciamo, oltre al pregio di essere spassosa, contiene dei rilievi che possono anche essere giusti. Il mittente è la seconda volta che ci scrive, e se non abbiamo dato corso alla sua prima lettera si è perchè non era ben firmata. Le lettere anonime generalmente non le prendiamo in considerazione; sul migliore dei casi dobbiamo fare dei controlli, in attesa dei quali si perde tempo.

Ma oggi l'ignoto lettore ci spiega perchè non firma: la troppa gloria glielo vieta! Di fronte a una ragione simile, abbiamo passato senz'altro il suo scritto in tipografia, con l'ordine di camporlo senza togliergli una virgola.

Eccolo:

Egregio Direttore, evidentemente è stata passata sotto silenzio la lettera che vi spedii giorni fa. E questo è molto grave. (La lettera bisogna firmarla, amico! *N. d. r.*). *Dovete anche voi convincervi, caro Direttore, che i monumenti non sono assolutamente come le bottiglie vecchie, che hanno più valore quando sono ricoperti da un denso strato di polvere.*

Dato poi che questi monumenti sono quelli dei Duchi di Savoia e dei primi Re d'Italia, e sono posti dinnanzi al Municipio, il caso bella e preparato che per iniziativa vostra e della Stampa vengano convenientemente e decentemente ripuliti.

Non che io ci tenga in modo particolare, ma mi piace l'ordine e la pulizia, specie in Torino. E poi se mio antenato fu visto alla Corte di Maria Antonietta come «Ludovico il pulito» e anche «senza macchia», quindi le tradizioni vanno rispettate.

Sono certo che voi, Direttore, saprete scattamente valutare queste cosette che vi ho scritto e trarre utili e vantaggiosi provvedimenti dai miei saggi consigli. Sono costretto da gravi impegni a lasciarvi, e vi saluto molto deferentemente. Mi rincresce di dover continuare a conservare l'anonimo, cosa odiosa per me, ma spesso la troppa gloria nuoce.

Vostro
«Uno della strada».

Due macchine si scontrano in corso Ferrucci

L'odontotecnico Agostino Comussa di Enrico, di 50 anni, abitante in via Roccaforte 24, percorreva questa mattina verso le 8 via Frejus, al volante della propria automobile, diretto verso corso Vittorio. Nell'attraversare corso Ferrucci [illegible] con l'autocarro TO-4103, appartenente alla ditta Giustetto di via Rosmini 12 e condotto dall'autista Giacomo Corunza fu Antonio, trentenne, dimorante in via Nicola Fabrizi 25 bis. Quest'ultimo veicolo proveniva da piazza Bernini ed era avviato in via San Paolo. Nell'incidente il dentista riportava ferita lacerocontusa al cuoio capelluto e alla fronte. Recatosi a farsi medicare al vicino Ospedale Martini, veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Adagio col chinino

Il manovale Emilio Racchetto fu Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Giulio 21, ieri sera, sentendosi indisposto in un caffè di corso Palermo, ingeriva una eccessiva quantità di bisolfato di chinino. Colpito da sintomi di avvelenamento acuto, il Racchetto è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini.

Carro urtato da un camion

In via Sestriere, sul ponte della ferrovia, un autocarro ha investito un carro trainato da un cavallo, sul quale trovavasi tale Giuseppe Tamagnone di Tommaso, di 43 anni, residente a Poirino. Costui ha riportato qualche ferita, medicata all'Ospedale della Misericordia e guaribile in sei giorni.

Arresti

Commissariato S. Secondo: Barretti Cortimo Fu Francesco, per atti contro il buon costume. - Borri Ersilia Maria fu Andrea, per mendicità; Cardino Alberto fu Giuseppe, dovendo scontare 8 giorni in conversione di multa. - San Donato: Cosetta Francesco d'Ignazio, dovendo scontare 9 giorni in conversione di multa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una partita scandalosa» con Clive Brook, Francis Sullivan.
AMBROSIO: «L'eroe del West» con Smith Ballew e «Questa è la Cina».
CORSO: «Battipeore» di Mario Camerini con A. Nora, J. Lodge, Almirante.
AUGUSTUS: «Baciami così» M. Carroll, Francis Lederer.
CHIARELLA: Signore e signora Sherlock-Holmes. Sulla scena C.A. Bramble.
V. Emanuele: Signore e signora Sherlock-Holmes. Var. Gruppo Toscani.
BALBO: «Amor sublime» di King Vidor con Barbara Stanwyck, John Boles.
IDEAL: «Prigione senza sbarre» con C. Luchaire. Segue Gran Varietà.
STATUTO: Mastro di posta, Harry Baur.
ALFIERI: «Biancaneve e i 7 nani».
Nazionale: «Amicizia» Maritai, Boccaccini.
MAFFEI: «Luci della ribalta» e Var.
MASSIMO: «Il principe Azim» (fuori classe a colori) con Sabù.
ELISEO: «Amore e delitto di donna» con Olive Brook, Francis Sullivan.
COLOSSEO: «Richiamo del silenzio» e «Fantino della Louisiana». Ln. 1.
ITALIA: «Amore tigrato» K. Hepburn.
TORINESE: Pasino il Bohème. Regarth.
RADIUM: «Una donna vivace» e Var.
V. VENETO: «Tempi moderni» Charlot.
REGINA: «Habanera» Lehander.
FORTINO: «Susanna» (Hepburn) e Var.
PORTA NUOVA: «Alibi» (dalle ore 10).
PRINCIPE: «Una donna sola» A. Sten.
SAVOIA: «Modella di [illegible] a colori).
NUOVO: «Fanciulle alla sbarra» L. 4-8-6.

Domani all'AMBROSIO
APOTEOSI DI OLYMPIA
Leni Riefenstahl ha raggruppato in questa seconda parte del suo ammirevole film ispirato ai giochi olimpici, le prove più ardue combattute dagli atleti più famosi: calcio, ciclismo, nuoto, ginnastica, vela, canottaggio, equitazione, scherma, pentathlon, decathlon, lira, golf, pulo, ecc.

E' un film *Tobis-E.I.A.*

ONDINE VOLANTI
in *Apoteosi di Olimpia*
IPPICA DRAMMATICA
in *Apoteosi di Olimpia*
VERKERI SPORTIVE
in *Apoteosi di Olimpia*
La «CANNONATA» di BERTONI
in *Apoteosi di Olimpia*

NAZIONALE: Elsa Merlini
in «*Amicizia*»
NAZIONALE: Nino Besozzi
in «*Amicizia*»
NAZIONALE: Enrico Viarisio
in «*Amicizia*»

Oggi al BALBO
AMOR SUBLIME
un film di altissima emotività.
King VIDOR
regista principe, ha sceneggiato il lavoro con mano sicura, con gusto signorile dell'effetto.
Barbara STANWICK
ci dà la sua interpretazione più umana e convincente; accanto a lei l'adolescente *Anne Shirley* è un fiore fresco e luminoso. Bellissimo film, avvincente e suscitatore di irresistibile commozione.

AUGUSTUS: «Baciami così»
Madeleine Carroll, Francis Lederer

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Colpito in fronte
da pallottola nemica
cadeva eroicamente
da Fante e coi Fanti
il LEGIONARIO
Tenente d'Artiglieria
geom. Guido Pietro Matthey
appena ventiduenne
COMANDANTE la Batteria d'accompagnamento del glorioso 1° Reggimento
FRECCIE AZZURRE
Con fiero animo ne dànno l'annuncio:
il padre **Ettore**
la fidanzata **Lyna Nebbia**
i parenti tutti. (11532
Terra di Spagna, 16 gennaio 1939 XVII - III anno trionfale.

MEMENTO

Venerdì 10 corrente, alle ore 11 verrà celebrata nella Chiesa di Santa Teresa una Messa in suffragio del compianto Marchese ALESSANDRO COMPANS di BRICHANTEAU CHALLANT. 11500

Venerdì 10 Febbraio nella Parrocchia di Gesù Nazareno verranno celebrate Messe continuate dalle 7 alle 10 in suffrag

La più strana miniera del mondo

Piccole pepite d'oro puro

nello stomaco di un divoratore di uomini

Una partita di caccia agli alligatori - Il segreto degli indigeni - Tra la calce e le ossa frantumate

NEW YORK, febbraio.

(s. g.) - Gli indigeni di San Blas sono molto diversi dagli altri primitivi che vivono nelle regioni dell'emisfero occidentale. Specialmente dalle popolazioni che occupano le remote e meno frequentate isole dei mari del sud. E' per questo che percorrendo le profonde lagune dell'isola della Tigre, dove vive in prevalenza una popolazione femminile — gli uomini, per lo più emigrando verso le luci e gli splendori di Panama col proposito di non ritornare — ci imbattemmo in una delle più curiose esperienze che ci fossero mai accadute viaggiando.

Un gruppo di indigeni di San Blas venne a salutarci con esclamazioni: «Alto! Amico» e «Eh! camerata» e «Come state?».

— Ha udito bene? — Maggie, mia moglie, mi domandò.

— Credo di sì — dissi. — Per quanto anch'io sia stupito.

Mi fermai e mi rivolsi all'uomo più vicino.

— Noi stiamo bene. E voi?

L'isola e il nome

Iniziammo un'interessante conversazione. Gli affari gli erano andati abbastanza bene. Ritornava da poco da S. Francisco ed era anche stato in altre metropoli. Immediatamente intorno a lui si radunarono altri indigeni e ci fu un gran discorrere. Un vecchio affermò d'essere stato a New York molti anni fa. Un altro aveva viaggiato per molto tempo a Shangai. E parecchi avevano navigato per anni, facendo parte della ciurma di vari bastimenti, l'Atlantico ed il Pacifico. Dipendeva da questa serie di viaggi e spostarsi a cui aveva partecipato la maggior parte della popolazione maschile, quella che a prima vista potevi sembrare una curiosità o anormalità etnologica. Il fatto, cioè, di una tribù primitiva i cui uomini avevano una abbastanza vasta ed esatta conoscenza delle cose del mondo, mentre le donne vivevano ordinariamente, sole ed abbandonate. Dirigendoci verso sud, passando da un'isola all'altra, avemmo modo di constatare e di verificare sempre più questo fenomeno.

La quinta isola era particolarmente attraente. Era indicata come l'Isola dell'Alligatore sulla carta che avevamo comperato a Panama; e da lì sembra provenga la maggior parte della pelle d'Alligatore impiegata per usi industriali. Il turista che visiti Panama City ha occasione di vedere una serie di negozi che espongano valige, borsette e vari ricordi ed oggetti lavorati in pelle. L'Isola dell'Alligatore fornisce il quantitativo maggiore di quel materiale.

Quando giungemmo in quest'isola e fummo informati da un capo locale che avremmo dovuto trascorrere un giorno ed una notte nella sua casa, prima di poter imbarcarci su un carico di banane per visitare le isole più fuori mano, fraemmo dai bauli gli indumenti e le cose più necessarie, e prendemmo stanza nella sua graziosa e pulita casetta. L'isola ci apparve subito attraente e paradisiaca come una piccola Tahiti. Gli alberi di cocco ondeggiavano alla tiepida brezza che proveniva dal Mar dei Caribbi; le acque della laguna, in prossimità della costa, erano color di turchese e limpide come cristallo; nugoli di bambini giocavano e si rincorrevano lungo la spiaggia, oppure si tuffavano per bagnarsi o frotte. Donne portavano sul capo ceste colme di profumatissimi ananas e grossi caschi di banane. E molte succhie colme di fresco latte di cocco erano istallate un po' dovunque.

Inoltre, una novità che non avevo osservato a Tahiti: quasi a portata di mano c'era un'enorme quantità di oro. Ogni donna era carica di orecchini, di anelli al naso ed alle dita, di braccialetti di oro puro lavorato a mano. Intorno al collo esse per lo più recavano pesanti collane costituite da filze di monete d'oro. Dollari spagnoli, vecchie monete inglesi, serie di pesi di venti dollari americani.

A colpi di fucile

Girando per la spiaggia domandai ad un indigeno, il più casualmente che potei, da dove provenisse tutto quell'oro. Le monete, egli mi disse, provenivano dai loro antenati. I loro antenati erano combattuto, molto tempo fa, al servizio di un certo Morgan ed avevano avuto le monete come parte del loro bottino. L'oro lavorato a mano proveniva invece dagli alligatori. Dapprima pensai che egli scherzasse, e Im Blas essendovi molti inclini alla celia, perciò non presi sul serio la risposta. Ma continuando le mie indagini e divertendomi a interrogando altra gente e qualche ragazzo non ebbi che la conferma di quella prima informazioni.

— Se credi tutto quel che qui raccontano — fece Maggie — stai fresco...».

Mi venne un'idea. Perchè non chiederlo a Mama, la donna ch'era addetta al nostro servizio e che aveva già con noi una certa confidenza? Era già pomeriggio; e Mama, che aveva visto dapprima intenta a pestare grano e polpa di cocco in un grande mortaio di pietra, adesso aveva cambiato l'abito, aveva indossato un vestito lucido e sgargiante e s'era parata con un'abbondante provvista di gioielleria. Era in procinto di recarsi nell'interno dell'isola. Fosse la fretta che aveva od il pudore di dover confessare un segreto Mama rispose alle mie domande svagatamente, sebbene ridesse molto. Ma quella storia degli alligatori m'interessava. Bicchè, insoddisfatto, piantai in asso Mama ed andai in cerca di qualcuno che volesse parlarmi di quei rettili. Trovai un uomo di mezz'età che si dimostrò parecchio compiacente e sollecito dietro compenso di un pacchetto di sigarette; ed in meno di un'ora organizzai una caccia all'alligatore. Il suo ragionamento era logico e semplice. Dal momento che tutti testimoniavano nell'affermare che l'oro proveniva dagli alligatori, non c'era da fare altro che cacciare in fretta qualcuno di quelle bestie.

Dal riparo di un'ansa l'uomo drasse la prossimità della riva una larga e solida zattera. Le coste del fiume erano così poco profonde che le canoe li diventavano inservibili per la navigazione. Inoltre noi avremmo avuto bisogno di qualcosa di resistente e fermo sotto i piedi per poter affrontare i mostri che popolavano il fiume. Il metodo per uccidere gli alligatori consiste nel dividere il raccolto dei cacciatori in due bande. Un gruppo deve prendere posto sulla zattera e gli altri devono camminare a pari lungo la riva. Capita certe volte che gli alligatori saltino nel fiume prima che i cacciatori distribuiti sulla riva possano colpirli: in questo caso vengono uccisi dai cacciatori che stanno sulla zattera.

Maggie imbracciò la carabina e scrutò il gruppo ch'era rimasto fuori dall'imbarcazione. Così lei avrebbe avuto un'ottima tribuna da dove godersi lo spettacolo ed anche il vantaggio di non bagnarsi le estremità. «Noi costeggeremo la spiaggia — le dissi — ed io non ti perderò mai di vista. Chiamo se hai bisogno del mio aiuto...».

Impresa non facile

Però questi miei ottimi propositi dopo circa un'ora di lenta e noiosa navigazione si dimostrarono inattuabili. La faccenda si complicava. E avanzando con la zattera verso il centro del fiume scoprii che denzi scherni di radici di paleturiere e d'altra vegetazione riaffioravano la superficie dell'acqua, e sempre più alte e fitte ci occludevano la vista della spiaggia. Dovevo prestare molta attenzione o c'era il caso che un proiettile della mia carabina potesse sguisciando sul dorso del rettile fare, come ultimo bersaglio, una vittima umana. Dissi ad alta voce a Maggie di non sparare se prima non ero sicuro della nostra posizione.

Alcuni indigeni, intanto, s'industriavano ad aprirci la via, con coltelli e bastoni. Ed era questa una non facile impresa data che le radici delle piante s'infittivano, s'intrecciavano e s'invischiavano ai lati della zattera, costringendoci a scale, strappate e sobbalzi con monotona ripetizione. Ma prima che avessimo percorso un chilometro vidi gli uomini che remavano fermarsi e piombare in gruppo a prora. Mi spostai anch'io da quella parte. Dentro l'acqua, a un fosso, da cui la bassa marea quasi prosciugato l'acqua un alligatore di circa tre metri ci aspettava e ci guardava con i suoi diabolici occhi acuti. Io alzai la carabina, la puntai e gli sparai due colpi: uno diretto alla cervice, fra gli occhi, e l'altro al collo. La bestia emise una specie di muggito e si dibattè un momento; ma la seconda palla gli aveva rotto la spina dorsale, sicchè non potè avanzare che pochi centimetri in direzione dell'acqua profonda. Gli indigeni lanciarono un grido vittorioso.

Essi non credevano nella mia abilità di tiratore ed affermavano ch'era difficilissimo colpire un alligatore con un fucile. Tanto più che quei mostri sembra abbiano l'abitudine di nuotare mostrando si appena a fior d'acqua.

— L'avete trovato l'alligatore? — gridò Maggie dalla riva.

— Sì — risposi. — Una bestia mastodontica. L'ho proprio stecchito.

Gli uomini l'avevano rivoltato sul dorso e adesso cercavano di tirarlo al largo dal suo vischioso nascondiglio. Successivamente lo squartarono e raccolsero su larghe foglie il contenuto del suo stomaco. Mi avvicinai per veder meglio ed osservai che, mentre rimestavano con rami e bastoni in quell'indigesta massa, verso destra, in mezzo ad un mucchio di ossa, qualcosa luccicava. Mi chinai e la presi. Era una piccola pepita d'oro, poco di più grande dell'unghia del mio dito mignolo. Gli indigeni cercando trovarono altre due pepite.

— Molto buono, no? — uno di essi mi domandò, porgendomele perchè li esaminassi. — Avevate mai visto prima d'adesso l'oro tratto dallo stomaco degli alligatori?

— No — risposi. — Questo è una spettacolo proprio nuovo ed insolito per me.

— Terrete quest'oro come ricordo della visita a San Blas — egli disse. — E potete esser sicuro di aver visto qualcosa che nessun bianco ha veduto finora.

Per la buona digestione

Credo che dicesse il vero. Ma non avevo terminato le mie indagini e volevo rendermi ragione di quel fatto. Non riuscivo a pensare che l'oro si formasse come un calcolo nelle viscere degli alligatori. Sicchè levai le pepite in un nodo del mio fazzoletto e mi piegai sulle ginocchia per studiare il contenuto della stomaco dell'animale. Osservai due cose contemporaneamente.

Prima: che le piccole ossa lì raccolte appartenevano considerevolmente ridotte, come per opera di un processo, dalla loro originale forma e dimensione. Le ossa, inoltre, non erano dure come esse soglion essere. Ma duttili e si piegavano facilmente piuttosto che rompersi. Notai inoltre che le larghe foglie su cui il materiale dello stomaco era stato versato non erano più verdi ma quasi bianche. Sembrava che quella materia cominciasse a seccare ed a prosciugarsi sebbene le foglie fossero state lavate varie volte. Riflettendo, bene capii di che si trattava. Le ossa ed il resto di quella materia erano ricoperti di una strato di calce. La presenza della calce nello stomaco dell'alligatore dimostrava che oltre alle pepite esso aveva ingoiato della pietra calcare. Fatta questa constatazione mi rivolsi agli indigeni che mi attorniavano.

— Sapete qualche posto dove si possa trovare molta terra bianca? — domandai. — Sapete dove ci sia della pietra bianca?

I loro volti che dapprima sorridevano divennero subitamente seri ed impassibili. Soltanto gli occhi erano sempre vividi ed acuti, intenti a lanciarsi l'un l'altro delle occhiate piene di significato. Afferrai una quantità di strane, confuse parole con cui s'interrogavano vicendevolmente; ma non intendendo l'idioma di San Blas, non capii una frase di quanto si dicevano.

— No, amico — mi rispose. — Non sappiamo niente. Adesso è ora di tornare a casa...

Nonostante questa risposta e l'evidente reticenza che essa esprimeva tutto ora per me era chiaro e lampante. Gli alligatori mangiando le ossa di qualche animale avevano imparato ad ingluttire una certa quantità di calce tratta da qualche parte della riva del fiume. La calce li aiutava a digerire le ossa delle loro vittime. Ossa, evidentemente, contenenti un concentrato d'oro alluvionale. Ecco da dove, dunque, proveniva — rias'endo alle origini — l'oro che gli indigeni di San Blas trovano nello stomaco degli alligatori.

Ma mi guardai bene dallo spiegare ai miei compagni di caccia la mia scoperta. Era sicuro che se l'avessi fatto essi l'avrebbero interpretato come un tentativo di distruggere una loro tradizionale ed antica credenza. E capii che non era il caso di avventurarsi in una simile impresa. Anche per il motivo che gli indigeni, forse già impressionati dalle mie domande, adesso mi guardavano con delle facce poco rassicuranti...

"delle aurore che verranno..."

...questo il titolo del volume che ho ricevuto e questa la dedica: «All'inimitabile Big... questa specie di Nuovo Libro di Dio scritto per lunge tormento di un tempo veloce dal calzolaio A. C.». Restai stupefatto non della dedica, bensì della mole del volume, pagine 958, peso massimo della editoria italiana. (Seppi poi che, quanto a peso, anche l'autore non molla: 110 kg. all'incirca). Il giorno dopo mi era recapitata anche la seguente lettera: «La sorte di noi calzolai è quella di far camminare l'umanità; tanto più la storia dell'uomo non comincia dalla testa, ma bensì dai piedi, se tutti gli altri animali vanno ancora scalzi. Così, dopo Hans-Shac e Shame, mi sono scritto il mio bravo libro di Dio. Non conosco nessuno (degli specialisti). Nel mio ambiente operaio mi credono un po' scemo; ho sacrificato tutto per scriverè e far stampare... un volume enorme... che non leggeranno... Credo preciso dovere di voi signori Pubblicisti di confondere quegli uccellacci del malaugurio, che lasciano sempre ai posteri l'ardua sentenza. Il senso del mio libro è che la storia Universale è di giorno in giorno la storia di un uomo. Questo è il filo interno (della Spirale) da studiarsi. Il resto tutti possono leggerlo facilmente. E' la vita! Sono in ogni modo l'esempio quasi unico di come un uomo qualunque... senza coltura possa farsi un «linguaggio filosofico primitivo» sulle stesse cose interne. Per tutto il resto leggerai il mio libro è già conquistarsi un po' di Paradiso. Qual se fosse vero! Evviva Noi! - A. C.».

Allora ho considerato il libro e, anzitutto, la copertina che a primo acchito aveva scambiato per una figurazione pubblicitaria di ginnastica da camera; come nei volumi del Müller, per intenderci. Allora ho capito il simbolo di quell'uomo nudo, a braccia spalancate, in piedi sulla mezzaluna del sole, asserpolato da una spirale di stelle. Ma non vi dirò quello che io ho capito perchè l'autore potrebbe smentirmi; non ve lo dirò perchè tutto quanto ho compreso mi ha risparmiato la lettura delle 958 pagine. Non affermo con questo che sia superfluo leggere il volume e sufficiente contemplare la copertina...

Ad ogni modo non è da scherzare: l'autore è un calzolaio milanese che gode una certa rinomanza per la leggiadria dei tacchi che sa fabbricare, per uomo e per signora. E sempre ha fatto ottimi affari. Ma non si è accontentato, non è stato felice. Ha voluto cimentarsi con Socrate e Kant, con l'eterno e con l'effimero, con l'essere ed il non essere; ed ha scritto centinaia di pagine ed ha speso migliaia di lire per stamparsele. Il Paradiso che non ha trovato per gli altri sarà riuscito a trovarlo per se stesso? Noi pensiamo che sì; pensiamo che la felicità di illudersi di essere scrittore, pensatore, filosofo, egli l'abbia raggiunta anche se continuerà ad incollare suole e sagomare calzari. Ed hanno fatto i compagni che lo giudicano uno scemo; e stiano attenti a stuzzicarlo perchè se una copia, una sola copia del suo volume, arrivasse nelle mani la cacceràlora sulla testa, tutta la sua filosofia la comprenderanno di un fiato: l'ultimo fiato.

bev.

Una madre snaturata condannata a Rovigo

Rovigo, mercoledì sera.

Il 3 novembre scorso fu ripescato nelle acque dell'Adigetto il cadavere di un neonato. In seguito alle indagini della Benemerita, veniva tratta in arresto tale Augusta Fogado di Antonio, di 34 anni, abitante a Costa di Rovigo, accusata di infanticidio e di soppressione di cadavere. La Fogado, che è stata assolta in istruttoria dalla prima imputazione, ha confessato in Tribunale — davanti al quale lari, è comparsa — che il piccino nacque morto nella prima decade di settembre. Dopo averlo tenuto nascosto in cantina, lo gettò nell'Adigetto. Il Tribunale ha condannato la donna ad anni due di reclusione.

Muore per investimento

ROVIGO. — Il bimbetto Mario Zanella, di 3 anni, investito da un carretto, riportava lo schiacciamento della gamba sinistra e un grave «choc» traumatico. Dopo l'amputazione dell'arto, il piccolo si aggravava sempre più fino a decedere stamane.

Annegata

ROVIGO. — La sorrentenne Cedra Borgato, abitante in via Lamentato Alto, recatasi a raccogliere della legna in campagna, scivolava in un fosso contenente un metro e mezzo d'acqua e annegava.

Schiacciato da un albero

TREVISO. — Tre fratelli si erano accinti ad abbattere un grosso albero nella campagna trevigiana. Legato con funi, iniziavano a tirare per svellerlo dal suolo, ma uno di essi, Antonio Menegello, di 35 anni, non si scansava a tempo e veniva colpito in pieno alla testa riportando lo sfracellamento del cranio per cui decedeva quasi subito.

Macabro rinvenimento

TREVISO. — Alle ore 6,30 di stamane il conducente della «Littorina» di Treviso a Mestre, trovava improvvisamente sul chilometro 18,250 avendo scorto al chiarore dei fari il corpo informe di un disgraziato, giacente in mezzo alle rotaie. Documenti rinvenuti addosso al cadavere consentivano di identificare la vittima per Luigi Torcellan, cameriere, nativo di Burano. Egli era stato investito da un convoglio viaggiatori la sera prima, mentre attraversava le rotaie.

Annega in un pozzo

TREVISO. — Il bambino Italo Bandiera di due anni e mezzo, si arrampicava sul parapetto di un profondo pozzo per gettare dei fiori, ma perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro annegando miseramente.

Morte misteriosa

VICENZA. — Sul greto del torrente che da Urumolo Pedemonte scende a Barcedo è stato rinvenuto il cadavere di Antonio Matteolo fu Ole. Italo, di 81 anni, che erasi allontanato dalla sua abitazione di Urumolo per recarsi per affari a Barcedo. Non sono state accertate le cause della morte. Il corpo non presenta lesioni ed altro tanto è da escludersi la morte per annegamento.

Chi dorme e chi ruba

INTRA. — Un ladro svelto quanto audace è penetrato nottetempo nella stanza da letto del sig. Giacomo Gagnardi fu Battista, di 52 anni, residente alle «Vigne», e mentre questi dormiva si è impossessato di un portafogli contenente 400 lire che si trovava dalla tasca interna di un pastello.

Annegata

ROVIGO. — La sorrentenne Cedra Borgato, abitante in via Lamentato Alto, recatasi a raccogliere della legna in campagna, scivolava in un fosso contenente un metro e mezzo d'acqua e annegava.

Schiacciato da un albero

TREVISO. — Tre fratelli si erano accinti ad abbattere un grosso albero nella campagna trevigiana. Legato con funi, iniziavano a tirare per svellerlo dal suolo, ma uno di essi, Antonio Menegello, di 35 anni, non si scansava a tempo e veniva colpito in pieno alla testa riportando lo sfracellamento del cranio per cui decedeva quasi subito.

Macabro rinvenimento

TREVISO. — Alle ore 6,30 di stamane il conducente della «Littorina» di Treviso a Mestre, trovava improvvisamente sul chilometro 18,250 avendo scorto al chiarore dei fari il corpo informe di un disgraziato, giacente in mezzo alle rotaie. Documenti rinvenuti addosso al cadavere consentivano di identificare la vittima per Luigi Torcellan, cameriere, nativo di Burano. Egli era stato investito da un convoglio viaggiatori la sera prima, mentre attraversava le rotaie.

Annega in un pozzo

TREVISO. — Il bambino Italo Bandiera di due anni e mezzo, si arrampicava sul parapetto di un profondo pozzo per gettare dei fiori, ma perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro annegando miseramente.

Morte misteriosa

VICENZA. — Sul greto del torrente che da Urumolo Pedemonte scende a Barcedo è stato rinvenuto il cadavere di Antonio Matteolo fu Ole. Italo, di 81 anni, che erasi allontanato dalla sua abitazione di Urumolo per recarsi per affari a Barcedo. Non sono state accertate le cause della morte. Il corpo non presenta lesioni ed altro tanto è da escludersi la morte per annegamento.

Chi dorme e chi ruba

INTRA. — Un ladro svelto quanto audace è penetrato nottetempo nella stanza da letto del sig. Giacomo Gagnardi fu Battista, di 52 anni, residente alle «Vigne», e mentre questi dormiva si è impossessato di un portafogli contenente 400 lire che si trovava dalla tasca interna di un pastello.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Emilio Scala, il milionario

Il gelatiere italiano Emilio Scala, residente a Londra, che anni fa vinse gli otto milioni di lire della Lotteria di Dublino, fra una coppia felice: il figlio Federico che ha sposato l'altro ieri la connazionale Angelina Fiorio

Il ritorno dall'Antartide

Ellsworth sbarcato in Tasmania

Wilkins prepara la sua esplorazione sottomarina al Polo Nord

Sidney, mercoledì sera.

Le informazioni recate dalla radio da bordo della nave «Wyatt Karp» assicuravano che era stato trovato, per quanto faticosamente, un passaggio libero attraverso i ghiacci antartici e che la nave viaggiava alla maggior velocità possibile verso l'Australia, recando i componenti della spedizione Ellsworth di ritorno dall'Antartide col ferito Lievagg.

Wilkins aveva assunto il comando della nave destroggiandosi fra i ghiacci vaganti con la sua larga sua esperienza, e dopo alcuni giorni di difficile navigazione la «Wyatt Karp» ha potuto approdare nel porto di Hobarth, nella grande isola della Tasmania, a sud dell'Australia, a 42 gradi di latitudine e 148 di longitudine.

Si dovette sbarcare nella prima terra incontrata perchè era urgente ricoverare in un ospedale il primo ufficiale di bordo H. Lievagg, gravemente ferito ad una gamba, con la frattura della rotula e e rovina del menisco, incontratosi cadendo violentemente contro un iceberg che si ergeva di altezza superiore a quella dell'albero della nave «Wyatt Karp».

Lievagg è ora all'ospedale dove ha subito l'operazione e quindi l'ingessatura. Hobarth è una città di circa sessantamila abitanti, con ospedale attrezzato particolarmente per i naviganti che si avventurano fra le isole dell'Oceania e che spesso subiscono infortuni. Per tutto il mese di febbraio, Ellsworth con Lievagg si fermerà ad Hobarth per ritornare quindi in America, dove riferirà sui risultati ottenuti con la sua spedizione e che si concentrano nella acquisizione di circa 450 mila miglia quadrate di territorio e con importanti rilievi sulla natura del territorio antartico, nel quale furono ritrovate tracce importanti di giacimenti minerari, tra i quali oro, rame, ferro.

Invece Hubert Wilkins lascerà in questi giorni Hobarth per tornare in Inghilterra e trovare il modo di attuare il suo progetto d'una nuova esplorazione sottomarina che dovrebbe avere per itinerario le isole Spitzbergen ed il Mar di Behring attraverso il Polo Nord, vale a dire la traversata del bacino orientale dell'Artico passando sotto la banchisa di ghiaccio. Nel 1931 Wilkins aveva compiuto lo stesso viaggio ma in senso inverso, per via aerea. Fu lieto col «Nautilus» l'esplorazione sottomarina che riuscì soltanto in parte eppure diede scientificamente buoni risultati. Era l'estate del 1931 e per la prima volta l'Oceano glaciale artico fu in parte scandagliato ed il profilo di una parte del fondo, accuratamente rilevato e registrato. Eppure il «Nautilus» non era costruito ad attraversare in modo perfettamente conveniente all'impresa.

Le ricerche scientifiche, compiute dal prof. Sverdrup erano state magnetiche, oceanografiche, chimiche, sulla profondità del mare, analisi delle acque e della vita marina abissale, ecc. Ciò che non fu fatto allora sarà compiuto colla nuova spedizione. La stazione radio di Melbourne ha trasmesso oggi la notizia che Hubert Wilkins, il quale è australiano e non inglese, lascia la nave «Wyatt Earp» nel porto di Hobarth per recarsi a trascorrere alcuni giorni di riposo presso Melbourne. Intanto si risolverà del fatto il problema finanziario della nuova spedizione col sottomarino «Nautilus II» per la quale sono preventivate 35.000 lire sterline, gran parte delle quali promesse da potenti istituti scientifici e bancari.

Una gamba fratturata

BERGAMO. — Ad Isso Sotto, il piccolo Francesco Novelli, di 10 anni, mentre osservava alcuni contadini che stavano abbattendo degli alberi, veniva fatalmente investito alla gamba destra da un pezzo di tronco. Nell'urto il Novelli riportava la frattura bilaterale della gamba.

Annega in un mastello

BIELLA. — Il Consorte un Mario di appena due anni, Mario Sartori, era la sorveglianza della mamma si è avvicinato ad un mastello ripieno d'acqua e vi è caduto dentro. Il bimbo è morto per soffocamento.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Giovani della G.I.L. prenderanno parte attiva all'organizzazione sindacale

I dirigenti sindacali chiamati a prestare l'opera loro per la formazione dei giovani nel campo del lavoro

Roma, mercoledì sera.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Tra il Comando Generale delle G.I.L. e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, considerata la necessità dell'immissione continuativa di energie giovanili nell'organizzazione sindacale dell'industria e di una più vasta preparazione spirituale e professionale dei giovani si è convenuto quanto appresso:

1) La C.F.L.I. includerà in ogni Direttorio di Sindacato nazionale di categoria un Giovane Fascista appartenente ad esso scelto d'intesa col Comando Generale della G.I.L. e tenuti presenti i risultati finali dei Littoriali del Lavoro.

2) La C.F.L.I. includerà in ogni Direttorio di Sindacato provinciale e comunale di categoria un Giovane Fascista appartenente alla categoria stessa, scelto d'intesa con i Comandi Federali ed i Comandi di G.I.L. di Fascio.

3) La C.F.L.I. provvederà alla costituzione presso ciascuna Unione provinciale di un gruppo consultivo di Giovani Fascisti, con lo scopo di studiare i vari problemi che interessano la vita dell'Unione e delle categorie operaie nella provincia.

4) Il Comando Generale della G.I.L. utilizzerà i dirigenti sindacali appartenenti alla C.F.L.I. per incarichi attinenti all'attività tecnico-professionale dei giovani ed eventualmente per comandi effettivi di reparti;

5) La C.F.L.I. includerà un rappresentante della G.I.L. nel Consiglio centrale dell'Istituto di addestramento professionale e negli organi provinciali di esso;

6) La C.F.L.I. metterà a disposizione del Partito i mezzi tecnici necessari ad un sempre maggior sviluppo dei Littoriali del Lavoro.

L'arrivo a Roma del Capo di S. M. della Polizia tedesca

Roma, mercoledì sera.

Proveniente dalla linea del Brennero è giunta alle 11,25 di stamane a Roma S. E. il generale Wolf, Capo di Stato Maggiore di S. E. Hitler, capo della Polizia tedesca.

Il Congresso universitario a Milano sul tema "Autarchia,,

Milano, mercoledì sera.

Stamattina, alle 10, all'Università Bocconi, si è aperto il terzo Congresso interuniversitario promosso dal Gruppo Universitario Fascista di Milano sul tema «L'Autarchia». Vi hanno partecipato un buon numero di congressisti venuti da tutti i Guf d'Italia.

Ben 29 sono stati i presidenti di relazioni. Alla cerimonia, hanno assistito numerose autorità cittadine e personalità e cultori degli studi economici. Il prof. Giovanni De Maria, dopo avere aperto i lavori col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ed il Rettore della Università Bocconi, prof. Paolo Greco, dopo avere messo in risalto l'importanza del tema offerto alle meditazioni dei giovani camerati, hanno augurato che i lavori si concludano con un concreto apporto alla questione che è di vitale importanza per le sorti avvenire del Paese e per la sua potenza nel mondo.

Il Segretario del Guf Milanese, dottor Barbieri, ha rivolto quindi un caloroso fraterno saluto ai camerati venuti da tutte le città d'Italia. E' poi seguita la discussione vera e propria colla relazione generale sul tema, svolta con molta chiarezza di idee dal dottor Armando Frumento del Guf di Milano. Alla fine della relazione, che è stata calorosamente applaudita, sono cominciate le relazioni degli iscritti alla discussioni. Nel pomeriggio, alle 14,30 i congressisti si sono recati a visitare uno stabilimento di produzioni autarchiche ed alle 16,30 riprenderanno i lavori, che continueranno anche domani.

La popolazione di Ferrara in continuo aumento

Ferrara, mercoledì sera.

Secondo una statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia la popolazione della provincia di Ferrara è in continuo aumento. Ecco, infatti, i dati di tutta la provincia suddivisa per comuni: Ferrara, abitanti 132.920; Argenta 37.200; Berra 10.940; Bondeno 26.640; Cento 22.870; Codigoro 17.400; Comacchio 13.310; Copparo 23.060; Formignana 6670; Jolanda di Savoia 7050; Lagosanto 4800; Massa Fiscaglia 7090; Mesola 12.170; Migliarino 10.630; Ostellato 9980; Poggioreinatico 9510; Portomaggiore 24.430; Ro 6710; Sant'Agostino 9250; Vigarano Mainarda 6070.

Missionari italiani in Cina

Come furono arrestati quali spie mons. Ferroni e i suoi Francescani

La radio emittente mai esistita - Una calunnia e un generale cinese costretto a ritrattarsi - La liberazione

L'energico intervento dell'Ambasciata

Solangal, mercoledì sera.

Con la dichiarazione ufficiale fatta pubblicamente dal generale Pei Chong Si che i Missionari italiani di Laohokow sono completamente innocenti, si conclude una delle più tribolate vicende di una delle maggiori missioni di sacerdoti italiani in Cina.

Fin dal dicembre 1937

La Missione italiana di Lanhokow, nello Hunpeh, conta 14 Padri Francescani italiani, oltre al vescovo Mons. Ferroni, ed una quarantina di Suore italiane e comprende varie opere religiose assistenziali, tra cui un seminario, scuole primarie e superiori, un orfanotrofio maschile ed uno femminile, scuole di arti e mestieri, una tipografia, un ospedale cattolico italiano. Esse, come tutte le missioni cattoliche in Cina, dall'inizio delle ostilità ha moltiplicato la sua attività a vantaggio della popolazione cinese, più bisognosa ed abbandonata.

Fin dal dicembre del 1937, un giornale cinese pubblicò contro i Missionari l'accusa di possedere una stazione radio emittente, grazie alla quale veniva esercitato lo spionaggio a favore dei giapponesi. Il 25 novembre del 1938, nottetempo, alcuni soldati cinesi, irruppero nella Missione e la perquisirono; ritirati senza dare spiegazioni, tornarono poco dopo accompagnati da un antico alunno del seminario e, inscenata una seconda perquisizione, protestò di aver scoperto la radio emittente.

Il Vescovo e tutti i Missionari vennero tenuti prigionieri, senza possibilità di comunicare con alcuno, mentre un giornale di Chungkiig giungeva perfino a pubblicare una lettera apocrifa, nella quale il vescovo riconosceva la sua colpevolezza.

La R. Ambasciata d'Italia interveniva prontamente e ripetutamente con energia e, nonostante il palleggiamento delle responsabilità tra le varie autorità cinesi, riusciva a far riconoscere dal governo del Kuomintang la piena innocenza dei Missionari italiani e ad ottenere la loro liberazione con il riconoscimento del loro diritto a continuare nell'apostolato. Otteneva anche di far fare una pubblica ritrattazione al generale, la cui truppe avevano operato l'arresto dei missionari.

I risultati dell'inchiesta

Una inchiesta ha permesso di stabilire esserai trattato di una macchinazione ordita da un seminarista cinese espulso e da un addetto alla Missione, licenziato perchè trafficava in oppio, i quali per vendetta e nella speranza di impossessarsi dei beni della Missione, erano giunti fino a nascondere nei locali una pseudo radio emittente.

Contrariamente a quanto pubblicato anche da giornali europei, circa la sorte di un'altra Missione italiana, quella di Changsha, capitale dell'Honan, risulta che tutte le opere della Missione stessa sono intatte; è stato invece distrutto il suo patrimonio immobiliare.

La Missione ha adibito tutti i suoi locali disponibili, compresi quelli del liceo, ad ospedale a ricovero dei rifugiati cinesi, che in un certo momento, raggiunsero il numero di tremila. Ventun Padri Italiani della Missione che si trovano fuori delle mura della città sono illesi. Changsha venne rasa al suolo dai cinesi per il solo sospetto che i giapponesi intendessero attaccarla. Si conferma invece che la Missione italiana di Tungchow subì gravi danni in seguito ad un bombardamento aereo. I Padri però sono tutti illesi.

Trovato in fin di vita sulla strada di Trecate

Vittima d'investimento?

Novara, mercoledì sera.

Alcuni automobilisti che transitavano lungo la Novara-Trecate rinvenivano disteso al suolo il corpo di un uomo che sembrava non desse più segni di vita. Con la loro stessa macchina trasportavano lo sconosciuto al nostro ospedale, dove i medici riscontravano che egli presentava la frattura della scatola cranica e dichiaravano che il ferito era perciò in fin di vita. Infatti due ore dopo il disgraziato cessò di vivere senza poter proferire parola. Venne riconosciuto per l'operaio Antonio Aina fu Girolamo, di 54 anni, da Cerano, ma residente a Galliate. Si ritiene che percorrendo detto stradale in bicicletta per ritornare a casa sia stato investito e travolto da una automobile rimasta finora sconosciuta.

Condannato per aver mortalmente investito una bimba

Novara, mercoledì sera.

Il trentatreenne Orsete Traversino di Ernesto, residente a Prey Biellese, nello scorso mese di novembre faceva ritorno in automobile da Arona verso Borgomanero quando al bivio di Talonno scorgeva un gruppo di ragazzi che si trastullavano ai fianchi della strada e cercava di deviare bruscamente per non investirne uno, la bimba Emilia Mara, di 7 anni, che cercava di attraversare la strada mentre la madre sua si trovava ferma con alcune amiche. Ma l'auto investiva e travolgeva la piccina che ha dovuto soccombere.

Imputato di omicidio colposo e delle contravvenzioni stradali il Traversino venne condannato dal nostro Tribunale alla pena di sei mesi di reclusione e 100 lire di multa, coi benefici di legge.

La pubblicità luminosa

Commercianti comensi gabbati da un astuto truffatore

Como, mercoledì sera.

Da qualche tempo i maggiori commercianti comaschi venivano visitati da tale Guglielmo Serai da Milano, il quale li invitava ad approfittare, per la loro pubblicità, di un'artistica colonna luminosa che avrebbe dovuto sorgere in piazza Cavour, proprio di fronte al lago.

Occorreva, però, far presto perchè l'erezione della colonna era imminente ed il numero dei quadri pubblicitari naturalmente piccolo.

Parecchi commercianti abboccarono e versarono ai Serai l'importo anticipato di un semestre di pubblicità, senonchè, scomparve costui dalla circolazione e visto che la famosa colonna non si decideva mai a sorgere, si recarono prima in municipio, dove appresero che di... luminoso c'era solo la cervasia del Serai, e poi in Questura, dove seppero che costui era stato arrestato per ordine della autorità di Reggio Emilia e tradotto in quella città.

Nozze d'oro

COMO. — Le nozze d'oro hanno celebrato a Como i coniugi Enrico ed Zaccheria Negri, conoscentissimi in città per avere diretto per lungo tempo un grande albergo del centro.

Filanda riaperta

COMO. — In questi giorni verrà riaperta la filanda di Nesso, la quale darà lavoro ad un centinaio di operaie.

Cade e si ferisce

BERGAMO. — La Croce Rossa veniva chiamata d'urgenza presso il nostro comando vigili per trasportare all'ospedale certa Pasquale Assi, di 45 anni, da Zanica, che, essendo stato colto da un attacco di epilessia, cadeva a terra battendo fortemente il capo sul selciato. Nella caduta l'Assi riportava una vasta e grave ferita alla nuca.

Colpita da malore

BERGAMO. — La cinquantaseienne Lucia Misei, da Bergamo, stava facendo acquisti, mentre transitava per una via del centro cittadino, veniva colta da malore e cadeva a terra riportando una gravissima ferita al viso. La poveretta è stata trasportata all'ospedale da un'auto privata.

Una gamba fratturata

BERGAMO. — Ad Isso Sotto, il piccolo Francesco Novelli, di 10 anni, mentre osservava alcuni contadini che stavano abbattendo degli alberi, veniva fatalmente investito alla gamba destra da un pezzo di tronco. Nell'urto il Novelli riportava la frattura bilaterale della gamba.

Annega in un mastello

BIELLA. — Il Consorte un Mario di appena due anni, Mario Sartori, era la sorveglianza della mamma si è avvicinato ad un mastello ripieno d'acqua e vi è caduto dentro. Il bimbo è morto per soffocamento.

INCANTO DI CASA
per Divisione Ereditaria

SABATO 11 FEBBRAIO ORE 16 negli Uffici della SAVIA verrà venduta all'incanto:
Casa via S. Franc. da Paola 33, superf

STAMPA SERA SPORT

Cose e casi del calcio torinese

Rava respinge le accuse della Juventus

I "granata„ a Montecatini

Il «caso Rava» continua ad appassionare la massa degli sportivi, e per l'interesse insito nel suo sviluppo, e per il fatto che il protagonista, come componente della squadra nazionale campione del mondo, è tra i calciatori che più godono di popolarità sportiva. Attualmente, come è noto, la questione è posta nelle mani della Federazione, mentre le due parti in disputa — Juventus e Rava — restano più che mai ferme sulle loro posizioni.

Il giocatore ha respinto fermamente le accuse che la sua Società gli ha rivolto, dando così forma concreta a quel primo tentativo di sua difesa che i nostri lettori già conoscono e che si può così riassumere: a Modena ci fu una menomazione dei mezzi fisici e spirituali dell'atleta, non già un deliberato proposito di non impegnarsi. Rava, anzi, ha deciso di rendere subito partecipe la Federazione di questa sua difesa.

Il giocatore, intanto, è vivamente addolorato nel constatare come, per non conoscendosi nemmeno con esattezza i termini della questione, si prenda dai più posizione a lui ostile. Noi non sappiamo fin dove egli possa aver ragione in questo risentimento. E, però, certo che, al punto in cui stanno le cose, è meglio attenersi ad una posizione di assoluta... neutralità. Assumere fin d'ora, fino a quando, cioè, la Federazione non avrà espresso il suo giudizio, atteggiamenti di favore per l'una o per l'altra delle due parti può essere estremamente pericoloso e dannoso.

Ci si trova, infatti, di fronte ad un «caso» assai delicato e che coinvolge una delle più gloriose e leali nostre Società ed un giocatore che alla «nazionale» ha offerto tutto il suo decisivo apporto di entusiasmo e di abilità in più d'un'occasione. Meglio, quindi, evitare di farsi portavoce di idee o di intenzioni d'una delle due parti, meglio non gettare in croce addosso a nessuno. Fare della cronaca, sì, poichè il pubblico annetta troppa importanza al «caso» per non interessarsene. Ma nulla di più.

Rosetta, intanto, deve ora pensare a far la squadra ed a sostituire Rava. Giocherà Varglien I o Genti? La scelta dipenderà, forse, dall'allenamento che i «bianconeri» svolgeranno oggi allo Stadio Mussolini.

Si continua, poi, a sperare nel ritorno di Monti. Il centromediano si è stamane recato allo Stadio Mussolini, dove ha compiuto un severo allenamento atletico, senza risentire conseguenza alcuna alla regione inguinale ove è avvenuto lo strappo muscolare. Monti ha compiuto molti giri di corsa attorno al campo e, oggi o domani proverà a calciare il pallone, esperimento decisivo nei rispetti del suo eventuale ritorno in squadra contro la Roma.

Mentre le acque juventine sono così agitate, il Torino ha allontanato i giocatori dalla città. I «granata», infatti, hanno già raggiunto Montecatini e nella nota stazione termale toscana attendono la partita di domenica prossima che li opporrà, come è noto, alla Lucchese.

I corridori belgi per il Giro d'Italia

saranno designati il 1.o marzo

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Comitato sportivo della Lega Velocipedistica Belga ha esaminato in questi giorni la questione della partecipazione dei corridori belgi al Giri di Francia, d'Italia, della Svizzera, della Germania e del Lussemburgo. Le iscrizioni alle diverse manifestazioni sono liberamente aperte fino al 25 febbraio. Il 1.o marzo il Comitato sportivo si riunirà per selezionare le squadre. La Lega Velocipedistica si metterà in rapporto con l'industria francese per ottenere i permessi per i corridori selezionati. Si prevede che i direttori sportivi francesi lasceranno in gran parte liberi i corridori richiesti; comunque, nel caso che una parte degli atleti non fosse lasciata disponibile, la Federazione belga li sostituirà immediatamente. Il 1.o marzo sarà così possibile conoscere i nomi dei campioni belgi che parteciperanno al Giro d'Italia.

Favalli ha cominciato gli allenamenti in Riviera

Varazze, mercoledì sera.

Agli altri corridori già in allenamento sulle strade della Riviera si è aggiunto ora Pierino Favalli, il corridore di Soresino il quale si è stabilito a Varazze, prendendo alloggio in una pensione assieme alla mamma, ed ha già compiuto due uscite d'allenamento. Si propone, se il tempo sarà favorevole, di partecipare alla Milano-Torino prima della «Sanremo».

STASERA A MILANO

Deyana alla gran prova contro Locatelli

Un avvenimento pugilistico di eccezionale interesse si svolgerà stasera al Teatro Nazionale di Milano: l'incontro Locatelli-Deyana. Il combattimento mette di fronte due di quei componenti il gruppo dei mediopiccoli europei, gruppo, come sapete, agitatissimo e, per ora, capeggiato dal nostro Turiello, campione d'Europa della categoria.

Amedeo Deyana, pugile fisicamente attrezzatissimo ed armato di un pugno pericolosissimo, tenta, affrontando Locatelli, di portarsi in primo piano nella categoria. Il suo compito è assai difficile, poichè «Clelio» ha dimostrato recentemente contro Turiello di essere sempre potente.

«Gorilla» Deyana

La riunione vedrà anche una serie di incontri italo-belgi: Matta-Doyont (pesi mosca), Bondavalli-Sintè (pesi piuma), Alessandrini-Charlier (pesi medi).

Il rinvio dell'incontro Cattaneo-Peter Kane

Londra, mercoledì sera.

L'incontro pugilistico Cattaneo-Peter Kane, che doveva aver luogo domani a Liverpool, è stato rinviato a data da destinarsi.

Povera Coppa Italia!

Il Direttorio Federale della F.I.G.C. si riunirà nei prossimi giorni a Roma e tratterà argomenti interessantissimi: attività internazionale con speciale riferimento all'incontro con l'Inghilterra, Campionato, Coppa Italia. Ebbene, proprio a riguardo di questo torneo le deliberazioni che saranno prese (le indiscrezioni del nostro corrispondente romano provengono evidentemente da fonte federale) ci paiono di interesse notevolissimo.

La Coppa Italia non ha mai avuto vita brillante e non è mai assurta all'importanza che competizioni del genere hanno, per esempio, in Inghilterra ed in Francia. Nei primi turni non interessa, perchè mette a confronto squadre di categorie inferiori, poi, quando entrano in campo i grossi calibri» e qualche «parente povero» è rimasto in lizza, più di una gara risulta squalificata dalle formazioni sperimentali che le squadre di Serie A presentano e dalla scarso impegno che certi undici e al gran completo» pongono nelle partite ritenute troppo facili. Così si hanno, già nei sedicesimi di finale, «vedette» del Campionato eliminate, come è successo per il Liguria, buttate fuori dal Simazogeno...

Orbene, la Federazione ha sempre detto di voler potenziare al massimo il torneo, tanto che si sperava davvero in un suo migliore avvenire. Ora, invece, si dice (ecco l'indiscrezione) che il Direttorio deciderà di interrompere la «Coppa» in corso per portarla, poi, a conclusione in settembre, privandola anche della sua prerogativa di prova di qualificazione per la Coppa Europa.

In settembre? Ma allora avremo squadre non ancora in forma, lontane dalla loro efficienza normale. Allora la «Coppa», nella sua fase decisiva, si ridurrà ad un allenamento in vista del Campionato. Ciò non pare serio. E serio non parrà neppure agli attori stessi del torneo ed alle folle che dovrebbero appassionarsi alla competizione, come quella di Inghilterra e di Francia.

Così stando le cose, la F.I.G.C. dovrebbe, a parer nostro, essere decisa a precisare nelle sue deliberazioni: o dare alla «Coppa» tutta l'importanza che una grande competizione a carattere nazionale deve avere, oppure rinunciare ad una gara che, se messa in calendario in date poco opportune, ad altro non servirebbe che a disturbare le squadre nel periodo della loro normale attività.

Cavallero

Notiziario

Curiosa punizione

I tifosi della società calcistica belga «Waterschai» hanno dato dei segni grafologici alla loro società. Si sono dimostrati eloquentemente dinamici nel corso di una partita giocata con l'«R. C. Malinois», tanto che la Federazione calcistica belga ha dovuto decidere dello severo sanzioni. Tre giocatori della squadra incriminata sono stati squalificati per due domeniche, la società è stata multata di 250 franchi (come si vede nel belgio le multe sono «... poco mercato»).

Ma il particolare più curioso è questo. La direzione del «Waterschai» è stata condannata alla singolare pena: dovrà provvedere a far stampare e affiggere dei manifesti invitando il suo pubblico alla calma, nonchè a distribuire all'ingresso del campo delle apposite circolari della stessa intonazione. Da quelle sane letture i tifosi saranno indotti a dedicare più serenamente il comportamento dei giocatori avversari e l'operato dell'arbitro.

Se il sistema potrà avere buoni effetti se ne prevede una larga applicazione. Ma si nutrono dei dubbi.

Severità in Polonia

Il risultato della partita internazionale di calcio Francia-Polonia ha suscitato e suscita profonda emozione in Polonia ripercussa dal calcio francese.

I ritrovamenti che sono venuti alla luce dimostrano però come abbia dovuto trattarsi di una vittoria non meritata per la polacca. Infatti, sempre quello di una severa inchiesta, aperta dalla Federazione polacca, è venuto alla luce come parecchi giocatori nazionali riuniti per l'allenamento collegiale a Mattowice, permettevano a tutt'altro che a prepararsi. Divertimenti a tutto spiano, smodati e... coniugali.

Le sanzioni prese hanno colpito dai possibili quadri preolimpionici tre giocatori; altri tre sono stati puniti a termine. Inoltre il selezionatore è stato pregato di non più tener conto di essi.

I rugbisti torinesi hanno ritrovato il loro campo

I rugbisti del G. U. dell'Associazione Rugby, come è noto, col 31 gennaio scorso erano stati privati del loro campo di corso Marsiglia, destinato degli istituti scolastici, per un certo numero di anni, ed in seguito ai lavori di sistemazione del terreno ad alcuni dei quali essi stessi avevano contribuito.

La situazione si presentava così tutt'altro che lieta per i rugbisti torinesi. Ma ora ci risulta che all'ultimo momento si è addivenuti ad un accordo, in virtù del quale l'ex-campo della Juventus resterebbe, per un certo periodo almeno, ad essere disponibile per le partite di rugby. I nostri rugbisti hanno ritrovato così il loro campo, che sembrava sul punto di scomparire.

Le 42 gare torinesi della stagione bocciofila

Ecco il calendario della stagione bocciofila torinese per l'anno XVII:

Marzo: 5-12: a Torino, Dop. As. Milanese, XXII Torneo Invernale, prov. — 19: a Torino, Dop. Odone, Prov. a coppie. — 26: a Torino, Dop. S.I.P., Prov. individuale.

Aprile: 2: ad Asti, Dop. Prov. Trofeo Matta, internazionale a coppie; a Torino, Dop. Savoia, Prov. a terne. — 16: a Torino, Dop. F.I.A.T., Prov. a terne. — 23: a Torino, «La Piemontese», Prov. individuale. — 30: a Torino, Dop. Lancia, Prov. a terne.

Maggio: 7: ad Alessandria, Dop. Prov. Coppa Città di Alessandria, a terne; a Torino, Dop. Amici Ceriana, Prov. individuale di A. a cat. — 14: ad Asti, Dop. Prov. Coppa Città di Asti, a terne; a Villastellone, Dop. Comunale, Prov. a coppie. — 18: a Torino, Dop. Prov. Gara Dirigenti, Trofeo Talmone, a coppie. — 21: ad Alessandria, Dop. Prov. Ellin Camp. sonali; a Torino, Dop. Parsechi, Prov. a terne. — 27-28: a Chiavari (Genova), Dop. Officine Gas; III Torneo Coppa Castelli, a coppie. — 28: a Pessione, V Gran Premio Martini e Rossi, Prov. a coppie.

Giugno: 4: a Cuneo, Coppa Città di Cuneo, internazionale a coppie; a Moncalieri, Dop. Moncalieresi, Prov. a coppie. — 9-10-11: a Pisa, Camp. nazionale. — 11: a Torino, Dop. Filippe Corridoni, Prov. individuale. — 18: a Novara, Coppa Città di Novara, interz. a coppie; a Trofarello, Dop. Comunale, Prov. a coppie. — 25: a Torino, Dop. Prov., Gran Premio O.N.D., a terne.

Luglio: 2: a Torino, Dop. Duca d'Aosta, Prov. a coppie. — 9: ad Aosta, Coppa Città di Aosta, interz. a coppie; a Torino, Dop. Porch, Prov. a coppie. — 16: a Nichelino, Prov. a coppie. — 23: a Lanzo Torinese, Dop. Col. Valle Lanzo, Prov. a coppie. — 30: a Condove, Prov. a coppie.

Agosto: 6: a Giaveno, Prov. a coppie; a S. Maurizio C., Dop. Remmert-Valle, Prov. a coppie. — 13: a Cambiano, Prov. a coppie. — 15: a Savigliano, Coppa Città di Savigliano, a coppie. — 20: a Settimo Torinese, Prov. a coppie. — 27: a Volpiano, Prov. a coppie.

Settembre: 5: a Vercelli, Coppa Città di Vercelli, internazionale a coppie; a Piscolo, Dop. La Veloce, Prov. a coppie. — 10: a Chivasso, Prov. a coppie. — 15: a Torino, Camp. prov. ragazzi, ind. — 17: a Torino, Dop. F. Tati, Prov. a terne. — 24: a Trana, Prov. a coppie.

Ecco Settembre: XI Torneo Notturno degli Assi.

Nuoti o insegni

Alfredo Nakache, il nuotatore francese specialista nella rana, ha ottenuto dal governo un brevetto di professore in cultura fisica e l'autorizzazione ad insegnare la F.S.G.T., ovvero la Federazione Sportiva e Ginnastica del Lavoro (cosa sarà mai?) al è resa promotrice di un corso speciale del famoso nuotatore-professore. Egli avrebbe dato delle dimostrazioni e lezioni sulle varie nuotate e sul gioco della pallanuoto.

Per inciso ricordiamo che Nakache sarebbe stato sufficiente versare una tenue tassa d'iscrizione, assumontante a dieci franchi. Senonchè è intervenuta la Federazione di nuoto che ha ricordato al suo affiliato i disposti dell'articolo 326 del regolamento. Tale articolo dice: «Tutti i vantaggi finanziari, diretti o indiretti, o solo dei benefici materiali provenienti dalla pratica dello sport, sono motivi sufficienti per essere considerati professionisti».

Nakache si vede quindi in un fiero imbarazzo. Ovvero: ai nuotatore la cattiva acqua...

Severità in Polonia

Il risultato della partita internazionale di calcio Francia-Polonia ha suscitato e suscita profonda emozione in Polonia ripercussa dal calcio francese.

I ritrovamenti che sono venuti alla luce dimostrano però come abbia dovuto trattarsi di una vittoria non meritata per la polacca. Infatti, sempre quello di una severa inchiesta, aperta dalla Federazione polacca, è venuto alla luce come parecchi giocatori nazionali riuniti per l'allenamento collegiale a Mattowice, permettevano a tutt'altro che a prepararsi. Divertimenti a tutto spiano, smodati e... coniugali.

Le sanzioni prese hanno colpito dai possibili quadri preolimpionici tre giocatori; altri tre sono stati puniti a termine. Inoltre il selezionatore è stato pregato di non più tener conto di essi.

I rugbisti torinesi hanno ritrovato il loro campo

I rugbisti del G. U. dell'Associazione Rugby, come è noto, col 31 gennaio scorso erano stati privati del loro campo di corso Marsiglia, destinato degli istituti scolastici, per un certo numero di anni, ed in seguito ai lavori di sistemazione del terreno ad alcuni dei quali essi stessi avevano contribuito.

La situazione si presentava così tutt'altro che lieta per i rugbisti torinesi. Ma ora ci risulta che all'ultimo momento si è addivenuti ad un accordo, in virtù del quale l'ex-campo della Juventus resterebbe, per un certo periodo almeno, ad essere disponibile per le partite di rugby. I nostri rugbisti hanno ritrovato così il loro campo, che sembrava sul punto di scomparire.

Le 42 gare torinesi della stagione bocciofila

Ecco il calendario della stagione bocciofila torinese per l'anno XVII:

Marzo: 5-12: a Torino, Dop. As. Milanese, XXII Torneo Invernale, prov. — 19: a Torino, Dop. Odone, Prov. a coppie. — 26: a Torino, Dop. S.I.P., Prov. individuale.

Aprile: 2: ad Asti, Dop. Prov. Trofeo Matta, internazionale a coppie; a Torino, Dop. Savoia, Prov. a terne. — 16: a Torino, Dop. F.I.A.T., Prov. a terne. — 23: a Torino, «La Piemontese», Prov. individuale. — 30: a Torino, Dop. Lancia, Prov. a terne.

Maggio: 7: ad Alessandria, Dop. Prov. Coppa Città di Alessandria, a terne; a Torino, Dop. Amici Ceriana, Prov. individuale di A. a cat. — 14: ad Asti, Dop. Prov. Coppa Città di Asti, a terne; a Villastellone, Dop. Comunale, Prov. a coppie. — 18: a Torino, Dop. Prov. Gara Dirigenti, Trofeo Talmone, a coppie. — 21: ad Alessandria, Dop. Prov. Ellin Camp. sonali; a Torino, Dop. Parsechi, Prov. a terne. — 27-28: a Chiavari (Genova), Dop. Officine Gas; III Torneo Coppa Castelli, a coppie. — 28: a Pessione, V Gran Premio Martini e Rossi, Prov. a coppie.

Giugno: 4: a Cuneo, Coppa Città di Cuneo, internazionale a coppie; a Moncalieri, Dop. Moncalieresi, Prov. a coppie. — 9-10-11: a Pisa, Camp. nazionale. — 11: a Torino, Dop. Filippe Corridoni, Prov. individuale. — 18: a Novara, Coppa Città di Novara, interz. a coppie; a Trofarello, Dop. Comunale, Prov. a coppie. — 25: a Torino, Dop. Prov., Gran Premio O.N.D., a terne.

Luglio: 2: a Torino, Dop. Duca d'Aosta, Prov. a coppie. — 9: ad Aosta, Coppa Città di Aosta, interz. a coppie; a Torino, Dop. Porch, Prov. a coppie. — 16: a Nichelino, Prov. a coppie. — 23: a Lanzo Torinese, Dop. Col. Valle Lanzo, Prov. a coppie. — 30: a Condove, Prov. a coppie.

Agosto: 6: a Giaveno, Prov. a coppie; a S. Maurizio C., Dop. Remmert-Valle, Prov. a coppie. — 13: a Cambiano, Prov. a coppie. — 15: a Savigliano, Coppa Città di Savigliano, a coppie. — 20: a Settimo Torinese, Prov. a coppie. — 27: a Volpiano, Prov. a coppie.

Settembre: 5: a Vercelli, Coppa Città di Vercelli, internazionale a coppie; a Piscolo, Dop. La Veloce, Prov. a coppie. — 10: a Chivasso, Prov. a coppie. — 15: a Torino, Camp. prov. ragazzi, ind. — 17: a Torino, Dop. F. Tati, Prov. a terne. — 24: a Trana, Prov. a coppie.

Ecco Settembre: XI Torneo Notturno degli Assi.

Il Carnevale di Bassano

Si è iniziato il Carnevale di Bassano del Grappa, che è forse l'unico nel Veneto che ha conservato intatti colore e sapore prettamente popolari. Ecco un allegro gruppo di popolani nel costume locale.

Molte firme e un "no,,

Finalborgo vorrebbe l'autonomia ma il Podestà è di parere contrario

Finale Ligure, mercoledì sera.

(G. B. A.) Tempo addietro nell'ex-Comune di Finalborgo, soppresso 12 anni or sono insieme ai Comuni di Finalmarina e Finalpia tutti e tre riuniti nel nuovo Comune di Finale Ligure, sorse un movimento intoso a riottenere l'autonomia comunale ed una sottoscrizione fatta a questo scopo, previa autorizzazione della superiore autorità, raccolse le firme della maggioranza della popolazione.

La «pratica» venne così iniziata regolarmente. Ora in merito si è espresso il Podestà del nostro Comune che ha emesso parere contrario. Il Comune di Finalborgo, che all'atto della sua soppressione era capoluogo di mandamento amministrativo e giudiziario e già sede di Tribunale, raccoglierebbe circa quattromila abitanti, comprese la popolazione delle sue frazioni rurali di Perti, Monticelle, Gorra e Olle.

Finalborgo è pure il centro più antico della regione finalese e risale al secolo XII. Conserva importanti vestigia del suo passato di capoluogo di un forte marchesato che visse indipendente per circa 8 secoli e quindi venne venduto alla Spagna.

Una rabdomante romana segnala una sorgente d'acqua acetosa

Roma, mercoledì sera.

La rabdomante Maria Maialoni-Cattoi, la stessa che nel 1930 avvertì la presenza della città di Capena, sepolta nel sottosuolo, ha scoperto una sorgente importante sorgente di acqua acetosa nell'Urbe. La nuova sorgente è stata trovata in seguito a lavori di perforazione compiuti nel territorio sottostante alla palazzina del Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica, subito dopo Ponte Milvio, ad oltre ottanta metri di profondità.

Portata subito alla superficie, mediante pompe aspiranti, i campioni prelevati sono stati sottoposti alla analisi del Gabinetto Chimico del Governatorato.

CAMBIO DI MERCE...

Gli rubano la bicicletta nuova sostituendola con una vecchia

Vicenza, mercoledì sera.

Non si può proprio dire che i ladri che hanno fatto visita alla casa dell'agricoltore Ernesto Giacillo in Gio. Batta, da Villa Balzana, si siano dimostrati tanto... scortesi verso la loro vittima. Penetrati nella casa, mentre l'intera famiglia era momentaneamente fuori, i ladri hanno rubato circa un migliaio di lire di salumi ed effetti di biancheria e una bella bicicletta di marca, nuovissima.

Pensando, però, che il Giacillo avesse bisogno di una bicicletta per i suoi affari, i ladri hanno voluto lasciargli la loro. Se non può lagnarsi della cortesia dei delinquenti, il Giacillo però ha motivo di lamentarsi per cambio forzato della bicicletta: quella lasciatagli nelle mani infatti, è simile ad un ferro vecchio del valore di qualche diecina di lire.

Incendio

CASALE. — Nottetempo, in seguito a cause ignote, si è sviluppato un violento incendio nella cascina di Giovanni Bocchio, sita in territorio di Serralunga, causando oltre trecentomila lire di danni.

Grave infortunio

CASALE. — Travolto da una macchina in movimento, certo Luigi Ratteri riportò lo sfondamento dell'avambraccio destro.

Il carro che si sfascia

ALBENZA. — Lungo la provinciale Valenza-Casale, nel pressi del bivio per Pomaro, per la rottura di una delle ruote del carro, l'agricoltore Pietro Romani, di 56 anni, da Breme, cadeva sull'asfalto e batteva la testa contro un paracarro. Nell'incidente il disgraziato si lesionava la scatola cranica e riportava la commozione cerebrale.

Il perchè nascosto nel fienile

Ritrova al medesimo posto una parte dei denari che gli avevano sottratto

Vicenza, merc. sera.

Un caso davvero nuovo è toccato all'agricoltore Giuseppe Brentan, residente a Cornedo Vicentino, al quale, come pubblicammo qualche giorno fa, furono rubati tutti i sudati risparmi consistenti in 23 mila lire in denaro e in 13 mila lire in cambiali. Il Brentan aveva messo denaro ed effetti in un barattolo di latta che aveva poi nascosto nel fienile, da dove fu asportato.

Ieri mattina il Brentan, notato che la scala a pioli, anzichè essere nel porticato ove l'aveva messa, era appoggiata al fienile, volle fare ancora nuove ricerche in mezzo al fieno. Con grande sorpresa egli rinvenne il barattolo contenente, però, solo più 10 mila lire in denaro e 13 mila in cambiali. Ciò mai il barattolo formato nel fienile con due terzi della somma che contenevo? Questo si domandano i carabinieri che conducono in proposito attive indagini.

La morte di Paolo Crepas valoroso garibaldino

Roma, mercoledì sera.

Amorosamente assistito dai famigliari, si è spento serenamente, alla grave età di 96 anni, il comm. Paolo Crepas. L'estinto era una delle più pure figure della gloriosa tradizione delle Camicie rosse. Veneto, aveva partecipato ai moti insurrezionali contro l'Austria ed era stato imprigionato. Riuscì una seconda volta ad arruolarsi nelle legioni garibaldine e come Camicia rossa partecipò alle campagne del Risorgimento, distinguendosi nei combattimenti del VII Reggimento garibaldino alla presa del forte di Ampola.

Sempre in prima linea nella organizzazione dei garibaldini, patriota intemerato, fu tra quelli che combatterono più nettamente certe deviazioni della tradizione garibaldina specie verso il movimento cavallottiano e la massoneria. Naturalmente questo lo portò al Fascismo e sin dal 1921 fu ininterrottamente iscritto al Partito ed ebbe per il Duce una ardentissima fede che lo ha accompagnato fino a oggi. Egli infatti ha voluto che sul feretro, accanto alla camicia rossa, ci fosse la camicia nera fascista.

Poche ore prima del decesso, il Pontefice aveva fatto pervenire all'ing. Crepas la sua speciale benedizione.

Era, dalla fondazione, vice Presidente della Federazione Garibaldini. Appena informato della morte del suo collaboratore, si è recato a porgere le condoglianze alla famiglia il generale on. Enzo Garibaldi. Il Segretario Federale ha disposto perchè il feretro sia vegliato da una guardia d'onore e abbia nell'ultimo viaggio una scorta di Camice nere. Gli si preparano infatti solenni onoranze funebri che avranno luogo giovedì alle 14.

Stampa Sera porge le più vive condoglianze ai famigliari a particolarmente ai figli, generale Ettore e professore Emilio, e di sipoti, collega dott. Attilio Crepas, nostro redattore e vecchia Camicia nera.

Un'educatrice

ALESSANDRIA. — Il cinquantenario di insegnamento della direttrice dell'asilo di Silvano d'Orba, madre Angela Lodi, è stato festeggiato con particolari cerimonie e l'invio di numerosi doni: il Santo Padre ha fatto pervenire la sua apostolica benedizione.

L'ira del mutolo

CUNEO. — Per futilissimi motivi, mentre il contadino sordomuto Alcardo Palazza di Filippo, di 24 anni, residente ad Ormea, stava aiutando il fratello Ferruccio, di 35 anni, a segare legna, con un pezzo di legno ha vibrato a questi un violento colpo alla faccia causandogli grave ferita ad un occhio.

Il 14.o figlio

CUNEO. — Il quattordicesimo figlio ha allietato la famiglia dell'operaio Bartolomeo Ravera, di Possano, al quale il Fascio ha elargito un premio straordinario di natalità.

A Rina Morelli, ARTISTA

Signorina Morelli,

attraverso un settimanale, Voi avete lanciato questo consiglio a ogni Vostra sorella in Eva: «Non essere mai triste. Non perchè la tristezza imbruttisce il tuo volto, ma perchè imbruttisce il volto di quelli che tu devi guardare».

Lo so: Voi avete gettato in fretta sulla carta queste ventitre parole, senza rileggere, perchè rileggere è privilegio dei Sovrani e dei filosofi, uniche persone che temono di errare; premeva al telefono, o nella Vostra anticamera, qualche giornalista o, proprio proprio, non c'era altra possibilità di salvarsi.

Lo so, ma il Vostro è un cattivo consiglio. E denota anche ingratitudine. Come? Voi, artista, svalorizzate la tristezza, motivo di complicazioni e quindi di teatro? In Giappone, dove le donne sono tenute a inalberare lo stesso sorriso qualunque dramma le turbi e checchè avvenga ai mariti, il teatro è rimasto alle prime composizioni. Inoltre non è proprio vero che la tristezza di una donna imbruttisca il volto di colore su cui si riflette. Non tutti gli uomini sono canaglie o incanagliti dall'egoismo. Ce ne sono di buoni, di affettuosi, pieni di tenerezza e di trepidazione per la donna amata o per la compagna della loro vita. Quando la vedono triste si chinano sulle piccole nuvole con parole calde e con baci, spugne miracolose che riportano rapidamente il sereno. Allora, anche i tratti più duri si ammorbidiscono e si trasformano e il brutto diventa bello, così com'è sempre bello chi ci salva quando stiamo per annegare. La tristezza è un principio di naufragio.

Esistono anche dei gentiluomini, signorina Morelli, i quali non amano ma fingono di amare perchè ciò addolcisce i costumi e sta bene. La tristezza della donna li costringe a inventare una preoccupazione, a cercare gesti carini: entra così in scena l'arte, con tutti i vantaggi dei fiori di serra su quelli di campo.

Io non voglio credere, signorina Morelli, che il Vostro consiglio miri a privare le altre donne di un vantaggio; sarebbe perfidia. E che nemmeno vogliate toglierci il piacere di far sorridere un volto triste. Pentitevi quindi al più presto pubblicamente o nelle preghiere serali, altrimenti sarete condannata ad avere intorno la perfetta serenità di tutti, e sarà straziante poichè Vi sentirete del tutto inutile.

Antonucci.

Il ritorno in Germania di Leni Riefenstahl

Berlino, mercoledì sera.

L'attrice e regista tedesca Leni Riefenstahl è giunta in questi giorni in Germania, reduce da un lungo viaggio di propaganda in Italia, negli Stati scandinavi e nell'America del Nord. Secondo quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa», subito dopo il suo arrivo l'artista tedesca ha dichiarato di voler girare quanto prima una serie di grandi pellicole documentarie di genere differente.

Le feste ad Alessandria in onore del Beato Fra Guglielmo

La prima cerimonia in Duomo

Alessandria, mercoledì sera.

Con grande solennità, alla presenza di S. E. il Vescovo, delle autorità ecclesiastiche e di una folla imponente di fedeli, è stata esposta oggi in Cattedrale la salma del Beato Guglielmo Zucchi, detto comunemente «Fra Guglielmo», morto in concetto di santità il 7 febbraio 1357. Guglielmo Zucchi, di nobile famiglia originaria della Lombardia qui trapiantatasi ora giovanissimo dell'antica chiesa di San Salvatore, ora confraternita di S. Sebastiano, visse nel 1300 in un ambiente desolato per la continua violenza che si commettevano nella nostra città, lacerata dalle contese partigiane. Modesto nel vestire, puro nell'anima, professante disprezzo per gli onori e le dignità, egli è passato attraverso la sua epoca predicando la pace, curando i sofferenti, soccorrendo i poveri.

Come cent'anni prima il serafico Poverello d'Assisi, frate Guglielmo è apparso alla sonnolenta gente dei suoi tempi come il confortatore dei poveri, che a lui correvano fiduciosi e da lui ottenevano il conforto di una parola, il soccorso generoso di continua elemosina. L'inarrestabile fervore di carità e raccolta sotto le maestose navate della Cattedrale i suoi concittadini li invitava alla pace, rimproverando i capi, le città, i soprusi continui, le ribalderie senza nome. Quindi scendeva fra i poveri ad asciugare loro le lacrime e donare copiosamente danari che traeva dalla sua borsa che sempre portava appesa alla cintola. E quanto più distribuiva in elemosine, tanto maggiormente se ne trovava a sera quando pensava di averla esaurita, sempre ripiena di monete. E' nato così in Alessandria il proverbio tanto divulgato: «aver la borsa del beato Guglielmo», inteso a magnificare l'inesauribile generosità nel beneficare.

Flagelli di ogni genere si abbatterono intanto da ogni parte sulla nostra città così da trarre a morte il pio benefattore, il cui corpo venne sepolto nel chiostro di San Marco. In una delle cappelle laterali della chiesa di Fra Guglielmo, il cui culto nel pubblico era cresciuto enormemente, si era scoperta nella scalola crusica un perfetto alveare e miele prezioso deposto dalle industriose api.

Spettacoli

CARIGNANO

Paola Travasa di G. Adami

Ieri sera la Compagnia di Dina Galli, diretta da Marcello Giorda, ha presentato la nuova commedia di Giuseppe Adami: *Paola Travasa*. Il pubblico ha seguito la continua, abbondante fluttuazione del discorso scenico, con sorridente simpatia, ed ha applaudito. Dina Galli è stata una donna Paola amena, pittoresca, ed ha segnato il tipo con quei tratti arguti e irresistibili che ognuno sa; spigliati e brillanti il Giorda, la Gemmo, il De Macchi, e gli altri. Ad ogni atto i battimani si sono rinnovati più volte, con viva cordialità. La commedia si replica.

Una nuova rivista dei goliardi torinesi: *Giovanotti in cuia*

Gli studenti del Guf di Torino, riprendono, mediante il loro periodico *Il Lambello*, una caratteristica tradizione della goliardia torinese: quella di mettere in scena una nuova rivista, che sarà rappresentata al Carignano, a cominciare dalla sera del 23 corrente. Tale rivista verrà interpretata da un folto stuolo di studenti, che già nelle passate riviste ebbero ad esibirsi con notevole successo nella occasionale veste di attori, e da «nuovi» goliardi che per la prima volta si cimentano alla ribalta, ma che già hanno dimostrato, alla prova, particolari attitudini comiche. Questa rivista goliardica, in due tempi e otto quadri, è intitolata *Giovanotti in cuia* ed è dovuta alla collaborazione di Enzo Arnaldi e Cavur. Fervono i lavori di preparazione dello spettacolo, che, senza dubbio, sarà una delle più simpatiche e scapigliate manifestazioni di massa dei goliardi torinesi.

ALFIERI

Stasera: rappresentazione di gala

La Compagnia di Erminio Macario — che continua a riportare a ogni spettacolo, in *Follie d'America* di Bel Ami il più clamoroso successo — darà la recita di stasera in onore della Delegazione tedesca degli industriali dello spettacolo, che è ospite della nostra città.

CONSERVATORIO

Il Concerto del violoncellista Adolfo Steiner

AL CONSERVATORIO ha luogo questa sera, l'annunciato concerto del violoncellista Adolfo Steiner che ha in programma musiche di Valentini, Brahms, Bach e Schubert. Al piano il maestro Hans Altmann. Tale concerto è per gli «Amici della Musica».

TEATRO DI TORINO

Venerdì: il Concerto sinfonico Tansini-Mazzacurati

Venerdì prossimo al Teatro di Torino, XIII concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini; vi prenderà parte il violoncellista Benedetto Mazzacurati. In programma, musiche di Cherubini, Ferro, Casella, Lalo, Haydn, Geminiani (Marinuzzi), Brahms. Si accettano prenotazioni telefoniche di posti.

ROSSINI

Venerdì: serata in onore di Nuccia Robella

AL ROSSINI continuano con sempre notevole successo le repliche dell'applaudita rivista «Un torinese a Torino» di Celso Maria Ponchi. Venerdì serata in onore della signora Nuccia Robella.

Al Teatro lirico di avviamento

Sabato: *Manon Lescaut*

Alessandria, mercoledì sera.

Al Municipale avrà luogo stasera l'ultima rappresentazione di «Rigoletto» di questo ciclo di avviamento, mentre è alle prove una speciale edizione di «Manon Lescaut», che andrà in scena sabato prossimo.

RITROVI

AUGUSTUS
Sulla DANZE
Successo di
BERTI MARIA
FERNANDA SALA
MARCA METRI
DELIETE STARA
ELISABETTA L'AMORE
CRETA SILVIA
RIO CUBANA
Grandi Danzatrici
Danze dalle 17 alle

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo,
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO **SAVOIA** Via Lagrange 20 telefono 51-661
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopotestate: ATTRAZIONI
DOMANI GIOVEDI'
SERATA SFUMANTE ITALIANO
novità - sorprese - regali

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Telef. 43-638
Sabato 11 febbraio: Veglione mascherato
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni

COLISEUM
Via L. Sacconi 37 bis - Tel. 60-029
Il ritrovo notturno più divertente
Successo di Elsa Maria Bruno
20 BALLERINE 20

COLUMBIA Danze
Via Gallo, 5 bis - Telef. 60-143
Grande successo della
3 SORELLE DANESI
e della bellissima
IATALA
QUINTETTO ALLEGRO

COTTO FIERA DEI VINI
Le migliori degustazioni:
SUGANEVE - PANMANDORLA
Trasmazzoni calde

CERRI LA CASA del BARBARESCO
Tutti i migliori Vini classici
P. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

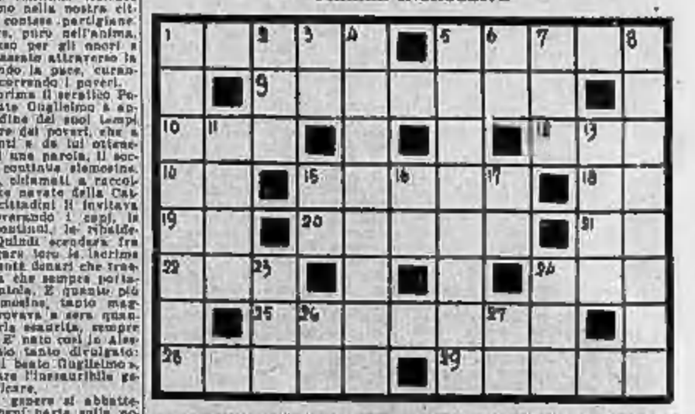
SOLFERINO Ristorante Telefono 53-881
P. Solferino 2, fronte Teatro Alfieri
Prefetto per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

da GIACHIN
D. Cavour ang. v. Bartolo - t. 50488
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

Da GINO
è ritornato
GINO
ALBERGO - RISTORANTE
GINO
VIA ARSENALE quasi ang. Corso Vittorio Emanuele
Tel. 43-823 - Prop. Gino Agosta

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) La adunata di Silvio Pellico; 5) Due fanno una sbornia; 9) Di cosa impastata, imbrattata; 10) Negazione;

La novella di "Stampa Sera"

LA SECONDA LUNA DI MIELE

Enrico Melton salì sull'automobile e a grande velocità imboccò la strada, ombreggiata di platani, che costeggiava la riviera. Egli era stato, al solito, per affari a Longsea e adesso, essendosi sbrigato prima di quel che avesse supposto, aveva fretta di ritornare alla sua piccola casa sul mare. Annie certo, impaziente, lo aspettava. Egli si diresse defilato alla rimessa, chiuse la macchina e ascoltò se sentiva le note del pianoforte. Ma non si udiva alcun rumore. Quando Melton entrò in casa, trovò la tavola apparecchiata. Annie non c'era. «Son contento che sia fuori — pensò. — Lei sta troppo qui durante il giorno». Enrico accese la pipa e andò, in salotto a sedersi vicino alla radio. Dopo poco si alzò e guardò dalla finestra in direzione del mare. Vide la moglie che camminava lungo la spiaggia in compagnia di un uomo che lui non conosceva. Lo osservò venire verso il portone, e notò che Annie sembrava prestasse con compiacenza ascolto a quel che l'uomo le diceva. Questo fatto gli causò un certo rammarico; sicchè Enrico salutò un po' freddamente la moglie quando lei fu rientrata. «Chi è quel tale che era con te?» le chiese col tono più svagato. «Fred Bolt — lei disse. — L'ho conosciuto l'altra volta da Margit Kelman. Sei contento d'esser tornato presto?» poi domandò. «Sì — fece Melton. A Longsea faceva molto caldo...». Annie si aspettava una risposta in cui entrasse un motivo di premura e di affetto. Egli non capiva che lei l'aveva aspettato, alzata, la sera precedente, fino a notte alta. «Sei stata bene, cara?» lui disse. La moglie lo guardò un attimo, abbassò il capo e sedette. «Bah! questo è buono — fece Enrico, scorrendo la corrispondenza. — C'è una lettera di Hansfill. Non ho notizie da sei mesi». «Bolt — disse Annie — è un pittore di paesaggi. E' venuto al mare per dipingere». Il marito aveva terminato di leggere la lettera. «Hansfill dice che gli affari vanno male a Boston». «Fred Bolt ha viaggiato molto — riprese Annie. — E' stato anche in India...». «Mi parlerai di lui un'altra volta — l'interruppe Enrico, guardando l'orologio. — Devo fare una telefonata a mezzogiorno». Mentre pranzavano, la moglie continuò a parlare del pittore: «Bolt sta facendo degli acquarelli del panorama che si gode dalla nostra finestra. Viene qui quasi ogni giorno...». «Oh! bene — disse Enrico. — Io mi trovo in compagnia degli artisti. Non se ti trovi tu».

Melton fu sorpreso ed umiliato nel vedere Annie in compagnia di Bolt...

E Melton, preso dai suoi affari continuò i suoi giri in macchina e dimenticò di chiedere alla moglie se vedesse ancora il pittore. Del resto la trovava sempre in casa quando ritornava. Le dava un bacio di prammatica, le rivolgeva poche parole e andava a sedersi vicino alla radio. Poi pranzavano e lui, accesa la pipa, ritornava al suo posto preferito.

«Guarda che bella luna!» Annie gli disse una sera, circa due settimane dopo. «Andiamo a fare una passeggiata sulla spiaggia?». «La luna è proprio diversa dal solito?» egli chiese ironicamente. «Verrei con piacere, ma ho da fare una comunicazione a Greel di Chicago». «Ma rimandala ed accontenta tua moglie» insistè Annie, con la voce eccitata. «Questa sera potresti farlo». «E' una sera differente dalle altre?» gli domandò. Lei alzò le spalle, risentita. «Oh! per te no! Tutti i giorni e le notti sono eguali per te che non pensi che ai tuoi affari». E scese in istrada prima che lui avesse avuto il tempo per trattenerla.

Quando più tardi Enrico si decise, vagò a lungo sulla spiaggia prima di riuscire a ritrovarla. Fu sorpreso ed umiliato nel vederla in compagnia di Fred Bolt. Il primo impulso fu di andarle incontro, investirla e farla una scenata. Ma poi pensò che aveva torto e si sentì infelice. Non doveva adesso darle l'impressione di averla spiata. Egli era stato uno sciocco e sarebbe stata calma e lo avrebbe ascoltato e perdonato.

E Melton s'era appena alzato il mattino seguente che squillò il telefono. Un suo socio lo convocava d'urgenza a Shallow per una riunione. Egli si vestì in fretta, ammucchiò nella valigetta certe carte. Poi, prima di salire in macchina, ascoltò dietro la porta della stanza di Annie se lei si fosse alzata. Non udì alcun rumore. Scrisse in fretta un biglietto e lo infilò sotto la porta. Le chiedeva scusa per quell'improvvisa partenza e le assicurava che le avrebbe telefonato. Durante il giorno telefonò a due riprese; ma non ebbe alcuna risposta. Certo lei aveva voluto in quel modo castigarlo.

Enrico, verso sera, filò verso casa. Rimuginava in mente una quantità di propositi. Avrebbe promesso ad Annie di liberarsi degli impegni meno impellenti; se lei lo desiderava si sarebbe preso un mese di vacanza e sarebbero andati a fare un viaggio. Le parole gli si gelarono sulle labbra appena lui varcò la soglia della sua casa. «Se n'è andata» gli disse la signora Miller ch'era venuta ad apriegli. (La signora Miller lavava e riassettava per loro una volta la settimana). «Mi ha ordinato di badare alla casa fino al vostro ritorno. Vi ha lasciato una lettera». Egli l'aprì e la lesse febbrilmente. La lettera diceva: «La signora Miller custodirà la casa finchè tu non sia tornato. Io ho deciso di fare un viaggio senza di te. Quando leggerai la presente probabilmente sarò già salpata sul «Missouri» per Honolulu».

Enrico saltò di nuovo in macchina e corse verso il molo. Avrebbe pensato poi a chi lasciare l'automobile. Adesso la sua unica preoccupazione era ritrovare e riprendersi Annie. La incontrò sul piroscafo, sopra coperta, al lato del pittore Bolt. «Ascoltate — Melton disse, pallido e tremante, rivolgendosi ai due — se volete fare proprio questo...». «Mio marito... — fece Annie, irritata, rossa in viso, presentandolo. — Egli, evidentemente, crede che noi stiamo per fuggire insieme. Ditegli che avete sposato Margit». «E' lì, appoggiata al parapetto» fece Bolt, indicandogli la donna. Proseguì: «Sono molto contento che ci abbiate raggiunti. Vostra moglie...». Gli stese la mano. Con un gesto d'automa, mezzo stordito, Melton la strinse. In silenzio, ma ancora addolorato e confuso egli guardò Bolt con riconoscenza. Questi vide che gli occhi di Melton luccicavano. Impulsivamente gli poggiò una mano sulla spalla. «Vostra moglie era tanto triste per voi», disse. E li lasciò soli.

Enrico ed Annie stettero un attimo, che parve interminabile, a fissarsi. Poi egli aprì le braccia ed Annie gli corse incontro, singhiozzando. «Cara — egli disse — non ti lascerò più un momento... Ho avuto torto. Adesso sono tanto felice...». Lei mormorò: «Anch'io sono stata cattiva con te... Non pensiamoci più... Ora comincia la nostra seconda luna di miele...».

Ernesto Donghi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Villaggio giapponese semisepolto da una frana

Venti vittime — Il disastro provocato da uno scoppio nella locale miniera ?

TOKIO, mercoledì sera.

Una spaventosa sciagura è venuta a colpire stamane il villaggio di Sueiino, nel distretto di Hiroo, dove ha sede una miniera di carbone. Nelle prime ore del mattino una gigantesca frana si è prodotta sull'altura che domina il paesello, frana che, nella marcia rovinosa, ha investito e travolto largo numero di case e di fabbricamenti. Un centinaio di persone, sorprese nel sonno, sono rimaste sepolte sotto la colossale massa di terra e di fango.

Immediatamente organizzati i soccorsi, dal cumulo di terra e dalla macerie delle case si sono potuti estrarre ottanta persone che non avevano riportato nel complesso che contusioni di non grave entità. Alcune persiano sono state trasportate in un centro vicino a ricoverate in un ospedale.

Altri venti abitanti, invece, sono stati trovati già cadaveri, soffocati sotto l'alto strato di fango.

Si crede che la sciagura sia stata provocata da uno scoppio avvenuto nella locale miniera di carbone. L'esplosione avrebbe causato, infatti, il franamento di una parte dell'altura.

250.000 acri di prateria in preda alle fiamme nello Stato di Kansas

New York, mercoledì mattino.

Informano da Strong City (Stato del Kansas) che in quella zona agricola si è sviluppato un incendio, propagatosi rapidamente a circa 250 mila acri di prateria. Le fiamme, che trovano facile esca nell'erba e nei cespugli secchi, hanno arrecato gravi danni. Centinaia di agricoltori e di allevatori di bestiame cercano di arrestare la marcia distruggitrice del fuoco.

Diciassette morti nel Sud Africa per le inondazioni

Durban, merc. sera.

Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno determinato la piena di molti fiumi del Sud Africa, alcuni dei quali hanno straripato, causando ingenti danni materiali e vittime umane. Sono finora segnalati 11 morti nel Transvaal e 6 nel Natal. Migliaia di indigeni sono rimasti senza tetto.

Assassino impiccato in Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Questa mattina è stato impiccato nelle carceri di Durham certo John Daymond, giornalaio agricolo di 19 anni. Egli era stato condannato a morte per l'assassinio del contadino J. Percival di Witton.

CINCAR-MARCOVIC

Una recente foto del nuovo Ministro degli Esteri jugoslavo, dr. Alessandro Cincar-Marcovic, già Ministro di Jugoslavia a Berlino

L'Inghilterra e la Spagna

Il gioco delle mediazioni riaffiora nei progetti dei politici londinesi

Cavillose distinzioni sul riconoscimento "de jure" e "de facto" del Governo di Franco subordinate agli interessi britannici

Londra, merc. sera.

Si afferma che nel corso della seduta odierna del Gabinetto britannico, il quale si è riunito alle dieci, i Ministri sono stati informati da lord Halifax che il Governo italiano ha ripetuto ieri all'Ambasciatore britannico lord Perth le assicurazioni circa la Spagna che vennero date a Chamberlain e al Ministro degli Esteri, già durante la visita romana di gennaio.

Non sappiamo quanto di vero ci sia nella voce ora riferita — dato che le ripetizioni sono sempre superflue — ma la registriamo a titolo di cronaca.

Un nodo da sciogliere

E' un fatto che oggi il tono della stampa inglese è più calmo e che i giornali non insistono ulteriormente sulla dichiarazione di Chamberlain ai Comuni, secondo la quale, almeno nelle interpretazioni più esagerate, Inghilterra e Francia sarebbero ormai tutt'una cosa. Questa calma è determinata però anche dalla speranza che la diplomazia riesca nei prossimi giorni a sciogliere pazientemente il nodo spagnolo.

Al quale riguardo bisogna ripetere che a Londra si è posti assai meglio che in passato a riconoscere il Governo nazionale del generale Franco, ma che al contempo si ritiene essere questa una carta importantissima nelle mani dell'Inghilterra, per cui dovrebbe riuscire possibile chiedere molte cose in cambio del riconoscimento.

Fra le condizioni inglesi elencate dai varii commentatori il primo posto è occupato dalle seguenti:

1) L'occupazione di Minorca, ma puramente spagnola e, cioè, ne siano esclusi i Legionari italiani;

2) Fra i nazionali ed i rossi venga conclusa una tregua;

3) I Volontari stranieri siano rimpatriati;

4) La Spagna accetti la cooperazione economica con l'Inghilterra.

E' necessario avvertire che con ogni probabilità negli ambienti responsabili britannici non si è ancora a conoscenza su quel che sarà chiesto al momento decisivo dei negoziati che già, a quanto sembra, sono stati avviati confidenzialmente con Burgos, ma si può dire che Londra, mentre da un lato desidera di non essere l'ultima a riconoscere la realtà spagnola — perchè gli ultimi arrivati sono i peggio trattati — sani, dall'altro lato, comincia a stabilire differenze fra riconoscimento *de jure* e riconoscimento *de facto* e concederà quest'ultimo e non il *de jure* se non otterrà soddisfazione delle sue domande.

E', ad esempio, probabile che il riconoscimento *de facto* sarebbe la concessione massima qualora non si addivenisse ad una tregua e il generale Miaja si insponisse a resistere.

Minorca: una spina

Circa Minorca si avanzano ipotesi di una assistenza inglese al generale Franco (ma guarda un po'!) nell'occupazione dell'isola e tale assistenza sarebbe costituita dall'invio di un delegato nazionale a Minorca e bordo di una nave da guerra britannica... perchè le navi di Franco, dice un giornale, non riuscirebbero mai ad entrare nel porto di Minorca se gli insolani decidessero di fare uso delle potenti batterie costiere che gli inglesi installarono laggiù nel '25.

Secondo un commentatore londinese, lo scopo precipuo di tutto questo lavorio diplomatico è di dissipare ogni nube dal Mediterraneo.

«Quando l'intento potrà dirsi raggiunto, soprattutto gli Italiani non si troveranno più sul suolo di Spagna, la via sarà aperta per «quella sistemazione mediterranea» — sono parole del redattore diplomatico del *Daily Mail* — che Chamberlain ha in mente».

Lo scrittore non spiega di che genere di sistemazione si tratti, ma, a giudicare da quanto il giornalista ora menzionato disse nelle ultime settimane, sarebbe una sistemazione a cui già si accennò durante la conversazione di Roma fra il Duce, il conte Ciano, Chamberlain e Halifax. Alcuni vogliono mettere in rapporto questo vago, ma allusioni di piani concreti di aggiustamento con la visita di un banchiere francese in Italia, Banchiere, il quale sarebbe un amico di Bonnet, sarebbe un esperto di problemi coloniali e negozierebbe in confidenza col conte Ciano in merito a «ferrovie e diritti territoriali»; la Francia, si pretende, tenta in questo modo di gettare le basi di un accordo italo-francese il quale, se fosse concluso, potrebbe essere considerato come l'adempimento finale delle promesse francesi contenute nel trattato del 1915 e mai finora mantenute; e darebbe soddisfazione all'Italia.

G. S.

Il Ministro di Finlandia al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo Ministro di Finlandia presso il Quirinale, S. E. Eero Jarnefelt, accompagnato dal personale della Legazione, si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo Littorio, dove è stato ricevuto dal vice-Segretario del Partito, Serena.

Preziosa valigia smarrita in un treno da un albanese ritrovata dai militi ferroviari

Roma, mercoledì sera.

Al comando della Milizia Ferroviaria di Roma si presentava ieri il suddito albanese Madina Toptani, denunciando che nel tratto Bologna-Roma aveva dimenticato in treno, in uno scompartimento di seconda classe, una preziosa valigetta, di cui specificava minutamente il contenuto. Il Toptani si era recato a Bologna per ragioni di affari.

Immediatamente la Milizia ferroviaria disponeva per le più accurate ricerche. La valigetta di cuoio, contenente gioielli per un valore assai rilevante, veniva, infatti, rinvenuta dai bravi militi di servizio sul treno R 465 proveniente da Bologna. Era stata dimenticata in uno scompartimento di seconda classe nel tratto Bologna-Roma.

I militi, che l'avevano trovata, si sono dati cura di consegnarla, all'arrivo del treno a Roma, a mani della Milizia Ferroviaria presso la stazione di Termini, che avvertiva del ritrovamento il commerciante albanese.

Stamattina, dopo gli accertamenti del caso, la preziosa valigetta è stata riconsegnata al suo proprietario che ha avuto parole di vivissimo elogio per il pronto ed efficace intervento della Milizia ferroviaria.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Andamento sempre calmo e inattivo ben presto all'inizio sul livello precedente, lievemente per le Elettriche che registrano un'altra sensibile ripresa.

MILANO, 8. — Riunione complessivamente irregolare per quanto improntata sempre a fermezza. Quest'ultima l'attività è stata oggi riservata agli elettrici ricercatissimi con un maggior vantaggio per la Edison, progredita da 304 a 311. Guadagnano pure terreno la Lanificio Rossi, Edisonia, Meridionali, Fiat, Riunite L. L., Aeric, Piccoli Italiane, Stampati e le Gaia Vecchia. Calmi i rimanenti. Trascurati i titoli di Stato con insignificanti variazioni.

Misure di Polizia... ... a Londra

A causa del continuo succedersi di attentati terroristici a Londra, la polizia è stata mobilitata e speciali misure di vigilanza sono state prese. La prima foto ci mostra un poliziotto di guardia al portone della casa di Chamberlain, al N. 10 di Downing Street. L'altra le parquisizioni a cui sono sottoposti i visitatori del «British Museum»

Filatura riaperta nel Veronese

Verona, mercoledì sera.

Nel paese di Dossobuono è stata riaperta, per interessamento delle autorità del luogo, una filatura che da diverso tempo era rimasta inattiva. Sono state, quindi, assunte al lavoro oltre 250 donne.

Il sedicesimo nato nella casa di un tranviere

Milano, mercoledì sera.

La casa del tranviere Giuseppe Bassani di 45 anni, dipendente dell'azienda tranviaria e membro del Direttorio Nazionale dell'Unione Famiglie numerose, è stata allietata dalla nascita di una bambina — la sedicesima — che si chiamerà Edda Italia. La madre, signora Angela Tadea, che conta solo 40 anni, appare in ottima salute. Dei sedici figli, 13 sono viventi.

Bicicletta rubata dopo un violento spintone

Milano, merc. sera.

L'operaio Arturo Prada, di Paderno Dugnano, era fermo stamane in corso Sempione appoggiato alla propria bicicletta ed aspettava un amico, quando si vide avvicinare da un tizio che, tutto affannato, lo supplicò di cedergli per pochi minuti la macchina: doveva correre ad una vicina farmacia ad acquistare una medicina urgentissima. Il Prada non abbocco all'amo ed invitò bruscamente l'individuo ad andarsene. Ma costui, dategli una spintone violento, gli strappò dalle mani la bicicletta ed infilatala sparì in pochi secondi. Al Prada non è rimasto altro che correre a denunciare il furto patito alla polizia. Si trattava di una bicicletta nuova del valore di un migliaio di lire.

Le festose nozze d'oro di due arzilli vecchietti

Milano, mercoledì sera.

Due vecchietti, ma ancora vogati sposi hanno celebrato nel loro domicilio di via Vallaran 7, circondati dalla numerosa discendenza e da parenti ed amici, le loro nozze d'oro. Luigia Guerciotti, di 67 anni, e Pietro Biffignandi, di 74, nativi di Pavia, dove si sono sposati nel 1889, hanno messo al mondo due figli, di cui l'unico maschio, Silvio, militando nel 1° battaglione del 1° Reggimento del Genio pontieri, è caduto durante la Grande Guerra nel generoso tentativo di salvare il proprio ufficiale meritandosi la medaglia d'argento alla memoria.

Le sette femmine, tutte sposate, hanno allietato la casa dei genitori di una folta schiera di nipoti e di pronipoti. Il Biffignandi, pensionato statale, ha prestato servizio per ben 44 anni quale fabbro presso l'officina del Genio Militare di Pavia.

OLTRE 100.000 LIRE SFUMATE

Una coppia di truffatori condannata in contumacia

Milano, mercoledì sera.

Giuseppe Cilloni, già condannato per bancarotta, e sua moglie Brunetta Marzani, spacciandosi per faccendieri commerciali, riuscirono nel giro di pochi mesi ad imbrogliare molte brave persone che, lusingate dalla promessa di importanti posti nell'azienda del pomposo nome di «Mollificio Italia» o dalla cessione di un brevetto riguardante uno «sci olimpionico», che altro non era se non la contraffazione di un brevetto svizzero dello stesso articolo, finirono per lasciare nelle mani degli imbroglioni complessivamente più di un centinaio di migliaia di lire.

Rinviati a giudizio davanti alla 15ª Sezione del nostro Tribunale per rispondere di truffa continuata ed anche di appropriazione indebita, i due coniugi si sono mantenuti contumaci. Il Tribunale ha condannato il Cilloni ad anni tre di reclusione e tremila lire di multa e la Marzani ad un anno, sei mesi e 1500 lire di multa.

I Duchi di Ancona s'imbarcano a Venezia per l'A.O.I.

Venezia, mercoledì sera.

Sono qui giunti stamane, provenienti da Torino, i Duchi di Ancona, che si imbarcheranno nel pomeriggio sul *Conte Rosso*, diretti in Africa Orientale.

Scoppio di residuati

GORIZIA, 8. — Il quarantenne Cirillo Leban, rovistando in campagna una granata, allo scopo di utilizzarne l'involucro metallico, si era accinto a scoprirla, quando per un colpo troppo violento inferto con il marisito alla carica, il proiettile esplodeva. Il Leban versa in condizioni gravi avendo riportato la frattura dell'avambraccio destro, lesioni di primo grado al viso e agli arti.

Farmacista ebraico contravvenuto perchè continuava a servirsi di una domestica ariana

Milano, mercoledì sera.

I carabinieri di Affori hanno elevato contravvenzione al dottor Ezio Levi di Gustavo, farmacista, a Novate, per infrazione al D. L. 17 novembre u. s. che proibisce a famiglie ebraiche di servirsi di personale ariano.

Secondo le risultanze di una inchiesta degli stessi carabinieri, il dottor Levi, appena uscito il Decreto Legge, per non licenziare la domestica ariana, Giuseppina Cionfero, fu Antonio di anni 30, da sette anni al suo servizio, l'avrebbe iscritta al Sindacato Fascista Lavoratori del Commercio in qualità di commessa, pur continuando la ragazza a distimpegnare le sue solite mansioni di donna di servizio.

Esemplare condanna di due donne per pratiche criminose

Milano, mercoledì sera.

Il 26 aprile dell'anno scorso veniva ricoverata in una clinica ostetrica-ginecologica la trentaduenne Giacomina Sottile, maritata Giardina, madre di tre figliuoli di cui l'ultimo era nato da due mesi e mezzo. La giovane donna, che presentava una febbre altissima provocata da setticemia, moriva di polmonite dopo una quindicina di giorni.

L'autopsia eseguita a scopo scientifico accertò che la setticemia era stata provocata da manovre illecite praticate sulla sciagurata. Le indagini immediatamente condotte accertarono che nel marzo dello scorso anno la Sottile, ritenendo di essere in istato di maternità, si era rivolta alla levatrice Anna Tarozzi in Radaelli, in casa della quale era stata accompagnata dalla cugina Merata Corbani in Lauretti, di 39 anni. Le due donne furono arrestate il 29 maggio ed ammisero che la Sottile aveva voluto essere visitata. Essa non era però in istato interessante e negarono perciò recisamente ogni pratica delittuosa.

Riviste a giudizio, sono comparse ora dinanzi alla nostra Corte d'Assise che ha condannato la Tarozzi a 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a quella legale durante l'espiazione; la Corbani alla reclusione per 3 anni e 4 mesi, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per anni 5 ed al risarcimento dei danni in lire 4000 verso la Parte Civile, costituita dal marito dell'estinta.

Si spacciava per maestra per spillar quattrini

La condanna di una giovane truffatrice

Gorizia, mercoledì sera.

Dopo un'udienza che ha assorbito buona parte della mattinata, al Tribunale si è concluso il processo a carico di quella certa Valeria Likar di 27 anni, da Voschia d'Idria, le cui gesta, riferite anche da *Stampa Sera*, fecero un anno fa tanto scalpore. Come si ricorderà, la Likar si era data a girare per la zona dell'alta montagna allo scopo di sorprendere la buona fede altrui e di scroccare pranzi e ospitalità.

Alla bidella della scuola di Pustalla, alla quale si era presentata come insegnante elementare, riuscì a carpire notevoli somme di denaro, dopo essere stata per vari giorni ospite sua. Altre truffe furono commesse in danno di Attilia Piccilun, Luigi Pierin e Luigi Bertossi, tanto per citare i maggiori danneggiati. La Likar è stata condannata a due anni e tre mesi di reclusione, a 5800 lire di multa e al pagamento della pubblicazione dell'estratto della sentenza sui maggiori quotidiani del Regno.

Lettere minatorie che mandano in galera

Gorizia, mercoledì sera.

Da vario tempo l'agricoltore Giovanni Rizlak, dimorante in quel di Podicrai del Piro, trovava sulla soglia della propria abitazione delle lettere anonime, con le quali gli si intimava di depositare ad un dato punto del bosco di Podicrai, l'importo di 6 mila lire. L'anonimo concludeva dicendo che, nel caso non avesse aderito al suo desiderio, avrebbe appiccato il fuoco alla casa e avvelenato il bestiame del Rizlak.

I carabinieri di Zolla, dopo diligenti indagini, hanno potuto scoprire che autore dei biglietti era certo Masten Gabriele di Francesco, di 33 anni, da Postumia. Rintracciato e sottoposto ad interrogatorio il Masten faceva un'ampia confessione. Il processo svoltosi ieri si è concluso con la condanna del Masten a due anni di reclusione, 4500 lire di multa e il pagamento delle spese processuali.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % o.	87	1.75	1-1-39	79.775	79.775
100	Id. 3.5 o.	87	1.75	1-1-39	79.95	79.95
100	Pr. Rend. 3½ % o.	9	1.75	1-1-39	87.95	87.90
100	Id. 3.5 o.	9	1.75	1-1-39	87.775	87.775
100	Rend. 5% '30 o.	7	5.50	1-1-39	99.80	99.70
100	Id. 3.5 o.	7	3.50	1-1-39	93.65	93.80
100	Redim. 3½ o.	4	3.50	1-1-39	99.95	99.875
100	Id. 3.5 o.	4	3.50	1-1-39	99.95	99.95
500	I.R.I. 4½ % o.	19	11.25	1-1-39	458 —	458 —
500	Torino 4½ % o.	21	11.25	1-10-38	448.50	448 —
500	Id. 5% 1935 o.	9	11.25	1-10-38	499.50	499.50
500	Id. 5% 1937 o.	3	11.25	1-1-39	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½ %	59	7.875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (ex 5) o.	7	9 —	1-10-38	448 —	448 —
500	Ferrov. 5% o.	—	8.79	1-1-39	993.95	993.95
500	El. Ferr. 4½ % o.	21	11.25	1-1-39	460 —	465 —
100	B.T.N. 1940 o.	14	2.50	15-11-38	101.05	101.10
100	Id. 1941	12	2.50	15-11-38	100.60	100.30
100	Id. 1942 VIII	7	3 —	16-9-38	91.55	91.60
100	Id. 1942 XII	8	3.50	1-9-38	98.05	98.075
500	I.R.I. 5% 1944	10	18 —	1-1-39	370 —	370 —
500	I.R.I.-Marg 4½	4	11.25	1-1-39	456 —	456 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-39	466 —	466 —
500	Mogl. 4% (cons.)	6	8 —	1-1-39	420 —	420 —
500	Stipel 6%	17	12.50	1-11-38	500 —	500 —
1000	Assicur. Gen.	—	175 —	15-5-39	— —	— —
250	Mediterranea	70	11.25	1-1-39	480 —	480 —
500	Meridionali	138	10.25 n.	2-1-39	780 —	778.50
500	Mont. A. I.	5	18 —	2-1-39	987 —	987.50
100	Torino-Nord	5	5 —	1-1-39	197 —	197 —
10	Italgas	6	0.705	1-6-38	19.9975	19.975
50	Sip	11	0.70	16-1-39	58 —	58 1/8
500	Terni	55	18.50	1-1-39	527 —	521.50
75	F. O. E.	13	4.50	15-1-39	78 —	78 —
100	Valdarno	3	5.40 n.	16-10-38	177 —	177.50
500	Meridionali Elettr.	94	7.50 n.	2-1-39	975 —	980 —
500	Edison	8	1.80 n.	2-10-38	304 —	310.50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Ilva	30	0.40	11-4-38	9.90	9.90
500	S. T. E. T.	9	11.25 n.	1-7-38	500 —	500 —
100	Ilva	31	4.50	1-4-39	82.50	88 —
100	E. Marelli e C.	10	6.50	4-4-38	106 —	106.50
500	Savigliano	30	40.05	4-4-38	790 —	790 —
100	Nebiolo	30	10.50	15-4-38	209 —	209 —
225	Manifatture	18	13.50	2-4-38	909 —	909 —
50	Tedeschi	8	4.50	2-4-38	101 —	100 —
50	Ansaldo	9	6.50	1-4-51	45.50	45.25
200	Ilva	21	17.50	4-4-38	810.50	810.50
100	F. R. I. C. T.	21	6.50	11-4-38	137 —	133 —
75	Parenzatti	9	11.25	4-4-38	197 —	196.50
500	Fiat	123	18 —	31-5-38	671 —	670.50
100	Ansaldo raggr.	8	6.25 n.	31-10-38	346 —	345 —
100	Montecatini	63	8 —	11-4-38	140 3/10	140.90
250	Montecatini	36	18 —	31-3-39	934 —	934 —
100	Schiapparelli	1	5.40	19-4-38	78 —	79 —
100	Mira Lanza	21	9.50	4-4-38	139.25	139.75
100	C. I. R.	14	6.90	31-1-39	900 —	900 —
75	Cisaruini	30	5.40	1-7-38	96 —	96 —
100	Tubi Grafia	17	14.50	5-10-38	885 —	885 —
100	A. N. I. P.	9	5.40	7-4-38	96.25	96.25
50	Rumianca	3	2.75	28-6-38	30.50	30.50
50	Fiorio	—	18 —	1-10-38	31 —	31 —
500	Acqua Pelabria	80	15.50	1-7-38	880 —	880 —
100	Vanchi-Unione	4	3.40	5-10-38	60 —	60 1/2
50	Romana Zucch.	95	2.50	7-11-38	77 —	77.50
250	Viscosa	3	27 —	19-4-38	357.50	357.75
75	Valli Lanze	9	3.50	4-4-38	60 —	60 —
500	Lana Bergamasca	15	78.50	29-4-38	1445 —	1445 —
100	Orion Meridi.	9	13.50	14-4-38	235 —	235 —
75	F. I. S. A. C.	—	5.50	15-11-38	71 1/2	71 1/2
100	Cartiere Ital.	117	5.40	2-4-38	104.50	104.50
100	Cartiere Burgo	18	6.10	1-10-38	102 —	102 —
75	Bast Stabili	7	3.40	1-4-38	189 —	189 —
50	Fornaci	10	3 —	4-4-38	140 —	140 —
500	Silos Genova	38	10.25	31-5-38	174 —	174 —
100	Risanamento	25	10.50	5-5-37	770 —	775 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
105	Rend. 3½ '35 o.	99 80	99 80
100	Id. 3. o.	79 87	80 80
100	Rend. 3½ % o.	78 75	78 70
100	Id. 3. o.	78 80	79 80
100	Redim. 3½ o.	88 70	88 70
100	Id. 3. o.	89 80	89 80
100	Redim. 3½ % o.	87 70	87 70
100	Id. 3. o.	87 80	87 75
100	C. I. M.	764 50	— —
500	Centrale	374 —	375 —
1000	Assicur. Gen.	2400 —	2410 —
250	Mediterranea	479 —	479 —
500	Meridionali	778 —	780 —
500	Varzia Costruz.	303 —	303 —
250	Rubattino	47 —	47 —
1000	Gantoni	1040 —	1020 —
100	Fiat	880 —	883 —
100	Diana	149 50	150 —
100	Tirso	132 —	132 50
500	Dissa	484 —	484 —
175	Gi Angeli	870 —	870 —
100	Cisarini C. C.	415 —	420 —
250	Linificio	455 —	455 —
250	Rondoni	530 —	535 —
250	Autogni	980 —	980 —
50	Tosi	87 —	87 50
100	Cotoni Merid.	995 —	995 —
100	Unione Manif.	315 —	317 —
100	Saverio	656 —	655 —
1700	Rossi	9850 —	9850 —
75	Targetti	90 50	90 50
	F. I. S. A. C.	70 50	70 50
500	Cassano	512 —	510 —
75	Bernasconi	74 —	73 75
50	Chatillon	79 —	78 50
250	Snia	256 50	257 50
100	Pozzoli	911 —	911 —
100	Ascoli e C.	98 25	96 25
250	Ansaldo	45 75	45 50
500	Ilva	310 50	310 50
100	Metalli, it.	249 —	250 —
100	Monte Amiata	347 —	341 —
100	Montecatini	142 30	142 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
50	Galileana	149 —	149 —
—	Minoro Siele	303 —	308 50
150	Breda	992 25	991 50
50	Binaghi	86 —	86 75
50	Ieolia	15 1250	15 50
500	Fond. Mag. 7%	33 —	400 —
500	Fiat	637 50	638 50
100	Reggiana	78 50	78 75
—	Pignone	110 —	115 —
50	Esturchio W.	340 —	340 —
500	Franco Tosi	207 —	205 —
500	Adr. Elettr.	161 75	160 25
500	Ossi	201 75	201 75
500	Dinamo	295 —	290 —
500	Edison	303 75	311 —
500	Id. postergate	297 —	302 —
250	Bresciana	272 50	272 —
100	Valdarno	177 50	177 50
250	Pugnolina	271 —	271 —
100	Ilva	65 75	65 75
250	Emiliana	478 —	476 —
—	Saffaro	151 —	150 25
100	S. F. I. L.	126 —	128 —
175	Giuliana priv.	118 —	118 25
175	Id. ordinaria	109

La marea rossa dilaga in Francia

La fiumana dei bolscevichi spagnoli in rotta si è riversata ai posti di frontiera francesi e dilaga in Francia. Ecco come, a quello di Le Perthus, viene regolato l'afflusso delle torme rosse in fuga. La strada è bloccata da un reparto di fanteria francese, attraverso alle cui file passano e vengono alla meglio perquisite le migliaia di miliziani.

L'arrivo alla stazione di Avignone di alcuni miliziani feriti. Due infermiere si affaccendano, nell'attesa del trasporto di essi all'ospedale.

Questo signore sorridente è Iruyo, il fuggitivo ex ministro della giustizia del defunto governo bolscevico spagnolo. Come gli altri capi rossi, egli si è affrettato a porre in salvo la sua preziosa pelle e lo si scorge mentre, su una lussuosa auto, si fa scorrazzare per Parigi.

Qui si vede la interminabile fila di coloro che attendono pazientemente di passare. Sui loro volti si legge la indifferenza, stato d'animo comune a coloro che hanno combattuto per una causa che non sentivano né apprezzavano.

IL NUOVO VOLTO DI BARCELLONA

Due aspetti di Barcellona, rinata a nuova vita. *A sinistra:* Dai muri della città vengono raschiati gli affissi bolscevichi e su di essi compaiono i manifesti della Spagna nazionale, che esaltano il valore, la disciplina e il lavoro. Pennellate di bianco hanno coperto, all'angolo della via, una scritta anacronistica: «Rifugio». - *A destra:* Il generale Alvarez Arenas, governatore militare e civile della città, durante una visita di ispezione viene bloccato in piazza Catalogna da un nugolo di bimbi festanti che inneggiano a Franco. Egli abbraccia affettuosamente uno di essi.